ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e illustr. domenica

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Roma illust. | Tribuna, Roma e illustr. domenica

	Tribuna quot. e Roma illust. anno	Tribuna, Roma e illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero. . . . . »	46	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 10 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 10 Giugno 1897 Num. 158

Il Romanziere della "Tribuna,, illustrato, a colori

La *TRIBUNA* ha intrapreso la pubblicazione di questo suo *Romanziere illustrato a colori*.

Il **Romanziere della "Tribuna,,** sarà una raccolta dei più recenti ed interessanti romanzi esteri ed italiani.

Esce a dispense di otto pagine, in ottavo grande. Ogni dispensa reca, in prima pagina, un'artistica ed accurata illustrazione originale a colori dovuta alla matita dei nostri migliori disegnatori.

Ciascuna dispensa si vende separatamente al prezzo di cent. 5.

Si accettano abbonamenti a cento dispense per L. 5; a cinquanta per L. 2.50.

Per l'estero 100 dispense L. 7,50, 50 dispense L. 3,75.

Gli abbonati ricevono le dispense chiuse entro elegante copertina, e, alla fine di ogni romanzo, avranno un'altra copertina per rilegare le dispense in volume.

Il **Romanziere della "Tribuna,,** ha iniziato le sue pubblicazioni con due grandi romanzi: **I DUE DERELITTI (Les deux gosses)** di Decourcelles — **LA CONTESSA ELENA** di Mezouvel.

AVVISO

Chi desiderasse ricevere, franca a domicilio in tutto il Regno - oltre la copertina comune che si mette in vendita a 5 cent. e che gli abbonati riceveranno *gratis* - una **elegante copertina** in tela, con fregi artistici ed iscrizione dorata, per ogni volume del **Romanziere della "Tribuna,,** onde formare una ricca biblioteca da salotto, diriga cartolina-vaglia di Lire **una** all'Ammin. della *Tribuna*.

ROMA, 9 giugno 1897

La lentezza con cui procedono le trattative per la conclusione della pace fra Grecia e Turchia, per quanto preveduta, diffonde una trepida preoccupazione che si rivela in articoli melanconici nei giornali e dà perfino vita a notizie inverosimili. A questa categoria bisogna ascrivere la notizia data dall'*Akropolis* che le trattative siano state rotte. Ma la Turchia reca in esse così poca fede, e si mostra così poco disposta a mettersi dal punto di vista delle potenze, che gli ambasciatori dovranno far prova non soltanto di molto tatto e di avvedutezza ma anche di molta prudenza per impedire che la federazione europea venga costretta a mettere a dura prova, con un'azione coercitiva, il proprio buon accordo.

Di questo stato di cose, nè lieto nè promettente, la colpa è un poco delle potenze medesime. Esse — o se non tutte, certamente qualcuna di esse — hanno troppo lusingato ed accarezzato la Turchia prima dello scoppio delle ostilità, rivelando troppo la paura loro di essere sopraffatte dagli eventi; hanno, dopo la guerra, levato troppo a cielo il valore dei turchi, hanno mostrato troppo apertamente la meraviglia che in esse aveva prodotto la forza di resistenza del «vecchio malato»; hanno con troppe confidente e rispettoso abbandono fatto appello alla generosità ed allo spirito di abnegazione della Porta, perchè questa non si dovesse sentire incoraggiata a far sentire anche alle potenze tutto il peso della sua autorità ridestata e dei suoi diritti di vincitrice. Ma tutte queste considerazioni non hanno che un valore storico oramai: quello che importa si è che le potenze non perseverino nell'errore di considerare la Turchia come una potenza suscettibile di riforme e di evoluzioni progressive. L'importante si è che dal pericolo implicito nel trascinarsi lento e subdolo delle trattative di pace, esse attingano la fermezza necessaria a risolvere le difficoltà.

Il pericolo a cui alludiamo non ci pare possibile rappresentarlo in una esplosione di risentimenti greci. La Grecia sembra aver fatto sua norma di condotta del motto *cedant arma togae*. Essa attende paziente gli eventi destreggiandosi in sottigliezze diplomatiche, convinta che migliore presidio dagli interessi suoi non poteva darsi di quello che è rappresentato dall'essersi essa affidata alle potenze. Però è così delicata la posizione delle potenze di fronte alla Turchia, oltre che per il fatto speciale della pace greco-turca, anche, e più, per la questione delle riforme da introdursi nell'impero che ogni debolezza comprometterebbe irreparabilmente la maestà e la serietà dell'Europa, rovinando in modo assoluto, Dio sa per quanti e quanti anni, la causa dei cristiani d'Oriente.

Che le potenze abbiano piena coscienza di questa verità noi possiamo desumerlo dagli sforzi che esse fanno per restare unite e rompere d'accordo gli indugi. Ma quanto accade per Candia induce a dubitare nello stesso tempo che esse non abbiano ancora valutato esattamente la necessità di accordarsi fin d'ora anche nei dettagli; e, fatto più grave, che troppe cose esse vogliono subordinare, per ammancarla, al beneplacito della Turchia. E' fuor di dubbio che la questione di Candia è indipendente da quella delle condizioni alle quali può venire firmata la pace fra Grecia e Turchia. Non hanno forse le potenze deciso che quell'isola debba venire retta autonomicamente, sotto l'alta sovranità della Turchia? Restano soltanto da stabilire i dettagli di questa autonomia perchè gli insorti possano avere una conoscenza esatta del regime che loro si promette. Ora le potenze pare abbiano la pretesa che gli insorti debbano disarmare e credere loro senz'altro sulla parola. Troppo poco invero, dati i precedenti!

Nei discorsi pronunciati al Parlamento italiano dai ministri Rudinì e Visconti Venosta è stato detto che l'autonomia di Candia sarebbe larghissima. E se la Turchia ponesse delle condizioni restrittive? Intanto in Creta perdura sempre lo stato di guerra; e mentre i turchi spadroneggiano in Tessaglia, gli insorti si trovano come quei del limbo «a Dio spiacenti ed ai nemici sui» come se fra la situazione loro e quella dei greci di Tessaglia vi potesse essere una qualche correlazione. Ah non questo in altri tempi sarebbe avvenuto! Si disse e si ripete che un grande, inestimabile beneficio si è ottenuto dalle potenze così operanti, garantendo la pace. Ma basta lo spettacolo che offre la Turchia sfidando la pazienza della federazione europea, a far sentire a quanto caro prezzo venga pagata una garanzia di pace, che è pure così fragile da far temere che al più lieve urto si franga.

La questione alla Camera

Nella discussione che oggi si apre alla Camera sul bilancio dell'interno, ogni questione di cifre scompare, per lasciare il posto alla più alta questione di politica interna che possa essere ventilata dal Parlamento.

Il fatto speciale, sebbene gravissimo, di un uomo detenuto arbitrariamente in carcere e quivi trovato spento per morte violenta, perde, per quanto gravissimo, di importanza; e questa tutta si concentra sulle imprudenti dichiarazioni fatte ieri in proposito, alla Camera, dal ministro dell'interno.

La Camera italiana dovrà decidere se accetta le teorie del ministro che subordinano l'azione della giustizia, nel suo ufficio di tutela della libertà individuale, al beneplacito del potere esecutivo; deve decidere se consente che qualsiasi abuso di potere perpetrato da un funzionario pubblico, a danno di un cittadino, venga sottratto all'azione punitrice della giustizia, sol che il ministro si assuma la responsabilità del reato.

Tale è la questione e nessun artificio retorico potrà snaturarla. Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si è provato a mutarla e a descrivere se stesso come un uomo a cui altri tenta di legare le mani mentre è tutto inteso all'opera di ricercare i complici del tentato regicidio. Ma nessuno avevagli contestato il diritto di assicurare alla giustizia un numero qualsiasi di sospetti. Si voleva indagare se questi sospetti avevano fruito del diritto ad essi garantito dallo Statuto e dal Codice penale di essere esaminati dal giudice entro il termine prescritto; e tale l'indagine, che pure ogni privato cittadino avrebbe il diritto e il dovere di fare, era stata iniziata dall'autorità competente, dalla magistratura, dal giudice istruttore in unione al procuratore del Re.

E' questo l'atto contro il quale l'on. Di Rudinì si inalbera e protesta; che qualifica come una invasione del potere giudiziario sul potere esecutivo; contro il rinnovarsi del quale invoca, per ragioni di analogia, l'estensione di un privilegio concesso, per ragioni puramente amministrative, ad alcune determinate autorità amministrative; è l'atto che gli suggerisce l'idea in circoscrivere entro limiti nuovi e più angusti l'opera del potere giudiziario, allargando in egual proporzione il campo di azione all'arbitrio del potere esecutivo.

Se la micidiale teoria dovesse oggi prevalere, ciascun cittadino potrebbe temere di essere non già per cinque giorni ma per cinque o per cinquant'anni privato senza regolare giudizio della libertà; rivivrebbero le *lettres de cachet*; nel carcere di S. Michele potremmo contemplare una nuova Bastiglia; la terza sezione della polizia russa ci apparirebbe come una istituzione umanitaria e civile; quello che in Inghilterra è la riserva estrema nei tempi più procellosi e terribili, cioè la sospensione dell'*Habeas corpus*, sarebbe il regime ordinario dell'Italia; lo Statuto sul quale riposa la monarchia non sarebbe più che una cartaccia inutile, la divisione dei poteri e il controllo del Parlamento altrettante vane lustre, e il popolo italiano una massa di schiavi incoscienti e degni delle verghe.

Che sì prave intenzioni non alberghino nel presidente del Consiglio e in quello dei suoi colleghi che gli si mostra più largo di aiuto nel sostenere le nuove teorie di governo, l'on. Costa, non ne dubitiamo: ma il Parlamento non deve dimenticare che in queste cose l'essere, stia più che altri non creda, nel parere; che in questa materia più che in qualsivoglia altra è d'uopo tenersi al *principiis obsta*; e che, se anche non corresse pericolo la libertà, la dignità del Parlamento e del popolo vuole che siano respinte e stigmatizzate le nuove idee che vengono sostenute dal banco dei ministri.

Le quali poi sorgono accompagnate da una tal serie di contraddizioni che rivelano nel ministero la mancanza d'ogni concetto sicuro di governo, cosicchè anche i più timidi amici della libertà devono diffidarne. L'on. Di Rudinì, che oggi vuol mettere in carcere i giudici ed eleva a cielo i funzionari di P. S. è lo stesso che non dava pace all'on. Giolitti per le ingerenze di costui nell'esercizio del potere giudiziario; è lo stesso che ieri ancora, in occasione dell'adunanza popolare per la morte del Frezzi, consegnava nelle caserme gli agenti di P. S. esautorandoli, per quanto era da lui, per sempre.

E in simil guisa l'on. Costa, il quale fa così buon mercato dei diritti e degli uffizi della magistratura, e con tanta premura le ricorda nel *Bollettino ufficiale* di non mischiarsi negli affari della P. S., è lo stesso che, con parole tanto severe, come membro della Commissione d'inchiesta sulla magistratura stessa, ne giudicava le deficienze e gli obblii.

Ma il ministero penserà esso a sciogliersi da questa rete di contraddizioni. Ciò che importa oggi è che la Camera si mostri all'altezza dell'ufficio e della dignità sua. Nè tale si mostrerebbe se lasciasse che soli i partiti estremi impugnassero la teoria dell'on. Di Rudinì. L'on. Parenzo, svolgendo in Senato la interpellanza sui procedimenti di polizia, firmata con lui dagli onor. suoi colleghi Tommasi-Crudeli, Vitelleschi e Cannizzaro, diceva:

La ragione di questa riunione di consensi intorno alla opportunità di sollevare e presentare questa interpellanza sta in ciò che parve a noi conveniente che si affermasse in quest'aula osservi questioni nelle quali ogni dissenso di gradazione politica, di scuola, di opinioni, cessa. Vi hanno questioni, le quali non interessano esclusivamente i partiti sovversivi, ma interessano, e principalmente, i partiti che credono necessario alla patria la conservazione ed il rispetto delle Istituzioni.

Vi sono uomini alla Camera, i quali non solo dal tempo speso e dai pericoli incontrati nelle congiure per la patria, nè dal sangue sparso per lei, ripetono l'alta autorità che circonda il loro nome; ma anche dalla vigile costanza colla quale in Parlamento hanno difeso i diritti e le garanzie della libertà, e dal rispetto per essa che seppero conciliare coll'adempimento dei doveri del governo.

Da costoro il popolo non sarebbe certo soddisfatto di udire rispondere un semplice no alle teorie dell'on. Di Rudinì. Aspetta invece che dal labbro eloquente sgorghino un'altra volta le parole che lo assicurino che sono giuste e degne di un libero popolo le apprensioni che oggi nutre per la sua libertà; aspetta che voci autorevoli ricordino a governanti tremebondi che la libertà è scudo a sè stessa, che il rispetto dello spirito e della parola della legge esercita una salutare funzione educatrice; e che i popoli più alla legge ossequenti sono quelli ai quali viene dall'alto l'esempio dell'ossequio alla legge stessa, e nei quali per lunga abitudine, per tradizione, la sicurezza della propria libertà personale, fatta sangue delle loro vene e midolla delle ossa loro, ha sviluppato in essi sì alto il concetto di quella dignità umana che è il maggiore ostacolo al delitto.

A questi poveri governanti i quali insegnano ai funzionari dello Stato e al popolo ad avere paura del giudice, vi sia chi ricordi che i popoli sono tranquilli e felici quando hanno fiducia nel giudice, perchè lo sanno obbediente solo alla legge e alla propria coscienza.

L'armistizio greco-turco

(Nostri telegrammi particolari)

LONDRA, 9, ore 11,30 ant. — *(Emme)*. Ecco, secondo un *attachè* militare, quali sarebbero state le reali spese della Turchia per la mobilizzazione, e sulle quali, secondo l'uso della guerra, dovrebbe stabilirsi l'indennità.

Le truppe richiamate sotto le armi non superano i duecentomila uomini. Le spese calcolate dal Seraskeriat a 25 franchi al mese per uomo, danno, la campagna essendo durata cinquanta giorni, un totale di circa nove milioni e mezzo. Le spese di trasporto ascendono a sedici milioni; quelle dei cavalli a sette milioni; il materiale di guerra a due milioni e le pensioni per le famiglie dei morti e feriti ugualmente due milioni. Ciò dà un totale di trentasei milioni e mezzo.

Ora alla Turchia non fu imposto dalla Russia per indennità nel 1878 che un quinto delle spese da essa sostenute.

— Le autorità turche si lagnano che pirati greci sono sbarcati qua e là nelle isole dell'Arcipelago causando serie inquietudini ed imbarazzi alle autorità militari e civili.

La Grecia non può essere tenuta responsabile di queste azioni individuali, ma tuttavia il Governo ottomano ha richiesto alle potenze di ottenere dalla Grecia che vigili la partenza di barche sospette, altrimenti la Porta dovrà provvedere alla sicurezza delle isole inviandovi guarnigioni.

×

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Atene: L'*Acropolis* annunzia che le trattative di pace fra la Grecia e la Turchia sono state abbandonate.

Però il presidente del Consiglio, Ralli, smentisce tale voce, la quale non produsse alcuna emozione nella città.

I turchi occuparono parecchi villaggi nel distretto di Agrafa. La Grecia dirigerà una protesta alle potenze per tale occupazione.

Brisson e i socialisti

La vetreria d'Albi - Vertenza Hugo-Ollivier

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Domani i socialisti intendono rinnovare i tumulti e le scene ostili e violente contro Brisson, il quale però ieri ricevette la visita di parecchie personalità radicali che assicurarono il presidente della Camera del loro appoggio e della loro inalterabile amicizia.

— Malgrado le affermazioni di Rochefort, la situazione della vetreria operaia d'Albi ogni giorno migliora.

Annunziasi che un capitalista versò altri venticinquemila franchi per sostenerla; inoltre apresi un'altra sottoscrizione di centomila franchi in azioni di 5 franchi.

Da ultimo si fanno vivi sforzi perchè i produttori di vino si obblighino a non servirsi che di bottiglie di quella vetreria.

Si pubblica già l'adesione del presidente degli osti parigini.

— Emilio Ollivier, avendo appreso che suo figlio doveva battersi con Giorgio Hugo, intervenne dichiarando che non considerava la lettera di Hugo come insultante, e proibiva al figlio di battersi.

Per questa causa, di comune accordo fra le parti, la vertenza fu dichiarata chiusa.

Sforzi a favore di Dreyfus

Le feste di Roubaix - Varia

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Il *Daily Cronicle*, che nell'anno scorso annunziò l'evasione del capitano Dreyfus condannato per tradimento, ora afferma che un perito americano dopo avere esaminate le fotografie dei documenti contenenti gli scritti del Dreyfus per i quali venne condannato, li dichiarò falsi e aggiunge che si rifarà il processo.

Per altro queste notizie inverosimili sono il frutto degli sforzi perenni che la famiglia Dreyfus non risparmia a favore del condannato.

— La festa della Federazione ginnastica a Roubaix venne turbata dalle dimostrazioni in favore del ministro Barnard che la presiedeva e dalle controdimostrazioni dei socialisti a favore del loro *maire* Carrette.

— Il Consiglio dei ministri decise di chiedere un credito di un milione e duecentomila franchi per aiutare le vittime della carestia in Algeria.

— A Monréal si trovò il cadavere del conte Dumesteuil Sommery imparentato con le più grandi famiglie della Francia e del Belgio. Il conte si suicidò dopo che s'era ridotto a far da facchino presso un fornaio.

— Iersera vi fu un panico improvviso sul boulevard di Montmartre per lo scoppio della piacca di bronzo di un apparecchio elettrico.

Non vi fu nessun ferito. I pompieri arrivarono inutilmente.

Echi dei fatti di Servola

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 9, ore 10,40 ant. — Vennero tradotti all'ispettorato di Servola otto persone, di cui quattro carintiani, ritenuti promotori dei disordini.

E' stato arrestato anche certo Angelo Toriso venditore ambulante imputato di avere lanciato pietre contro gli sloveni.

Gli arrestati subirono un lungo interrogatorio; poi vennero scortati agli arresti.

Altri tre sloveni, pei quali fu steso processo verbale, vennero rilasciati in libertà.

Stamane il *Piccolo* riferisce che iersera recaronsi ai suoi uffici di redazione i capi operai romagnoli Ernesto Casali e Anselmo Ricci. Costoro anche a nome del contabile Luigi Leucchi, pregarono la redazione di porgere ai triestini i più vivi ringraziamenti di tutti gli operai romagnoli per la simpatia loro dimostrata in questa occasione.

Ringraziarono pure per il fraterno saluto dato dai triestini ai ventidue loro compagni, per la maggior parte feriti, rimpatriati.

Rimangono a Servola poco più di una ventina di operai romagnoli, i quali devono ritirarsi alla sera di buon'ora alle loro case per timore di nuove aggressioni.

L'antisemitismo in Austria

Fine dello sciopero di Vienna

VIENNA, 8. — A Schodnica gli operai attaccarono ieri gli israeliti e demolirono alcune loro case.

Intervenne la gendarmeria, che ristabilì l'ordine colla forza.

Un operaio rimase ucciso. Quindici aggressori vennero arrestati.

×

VIENNA, 9. — In seguito a negoziati che durarono fino alle ore 11 di iersera, lo sciopero degli impiegati dei tramvai è terminato.

La Società accordò più larghe concessioni a favore degli impiegati. Perciò il lavoro verrà ripreso oggi.

La nuova tariffa americana

WASHINGTON, 9. — Il Senato, continuando la discussione del progetto di tariffa doganale, ha approvato un emendamento il quale stabilisce un dazio del 20 0|0 *ad valorem* sul cotone in fiocchi.

L'apertura delle Camere federali

BERNA, 8. — La sessione ordinaria estiva delle Camere federali è stata inaugurata nel pomeriggio colla nomina dell'ufficio di presidenza.

La sessione promette di essere molto laboriosa e importante, essendo all'ordine del giorno gravi questioni, fra le quali il riscatto delle ferrovie, l'assicurazione degli operai in caso d'infortunio sul lavoro e per l'infermità e l'unificazione del diritto.

Il colera al Siam

SAIGON, 8. — Il colera è scoppiato a Bangkok (Siam).

In giro per il mondo

Si approssimano gli esami universitarii e una certa agitazione già si va manifestando negli innumerevoli candidati inscritti ai corsi di legge.

Perchè, questo nostro paese aveva finora prodotto in così gran numero e in qualità, bisogna convenirne, eccellente, professionisti togati, seguaci di Papiniano, che oramai anche un lustrascarpe, in Italia, era un pochino pratico di codici e di procedura, e ogni buon padre, non sapendo bene a quale carriera avviare suo figlio, lo inscriveva ai corsi di legge, non fosse altro, per rispettare la tradizione.

In Italia da un *conciosiacchè* o da un *attesochè* e da un *distinguo* non vi salva nessuno, e quando meno ve lo aspettate e da chi meno sospettate vi arriva tra capo e collo un buon articolo del codice, seguito da un opportuno *arresto* di Cassazione.

Il cliente discute della sua lite con l'avvocato, e spesso, lasciando cadere di mano i polsini recati in dono, per l'enfasi della perorazione, inchioda l'avvocato con una obbiezione cui l'altro non aveva pensato.

Ebbene, pare che improvvisamente si trovino dissentati tutti i legulei, con diploma e senza, e nei candidati agli esami di legge è più vivo il fermento, come ho già notato.

Giacchè, alcuni di essi hanno avuto la non lodevole idea di assistere a una seduta della Camera, ed ora pretendono che il *giure* vigente nel Parlamento sia ben diverso da quello che loro viene insegnato in iscuola.

L'agitazione ha avuto un contraccolpo anche nei professori, i quali si sentono spesso rispondere dagli alunni in modo assolutamente cretino.

— Che cosa intendete per azione pubblica?

— Quella promossa dal pubblico ministero di ufficio pei reati che non hanno bisogno di querela di parte.

— Cosicchè, se un cittadino ne ammazza un altro, commette un reato di azione pubblica o di azione privata?

— Distinguo.

— Come! distinguete!!

— Se il cittadino che ammazza è un pubblico ufficiale...

— Ebbene?

— Allora, l'autorità giudiziaria deve chiedere il permesso a S. E. l'on. Di Rudinì!

— Che dite!

— Già, perchè allora la faccenda diventa politica..... *(continuando e sempre più imbrogliandosi)*... e allora bisogna per ogni cittadino che commette un reato stare bene attento se egli lo ha commesso per politica e se è dipendente dall'amministrazione centrale.

— Stato a sentire; facciamo un esempio. La vostra serva assassina un armadio in casa vostra e ruba del danaro che vi è riposto. Chi la giudica?

— *(L'alunno, sicuro del fatto suo.)* Il Senato, riunito in alta Corte di giustizia!

N. B. On. Gianturco, ella che ha proibite varie cosette agli studenti e che è avvocato e giurista, proibisca adesso agli alunni dei corsi di giurisprudenza di assistere alle sedute della Camera, dove si dicono troppe eresie giuridiche. I futuri loro clienti ringraziano Vostra Eccellenza sin da adesso.

×

I giornali inglesi notano che da sessant'anni che la regina Vittoria è salita sul trono, tutti gli anni di così lungo regno sono stati segnalati da una guerra e da una spedizione alla quale hanno preso parte gli inglesi.

Ecco qualcuna delle principali date:

Afganistan (1838-40), 1ª campagna di China (1841), sollevazione dei Cipai nelle Indie (1845), 2ª campagna di China (1848), 2ª sollevazione nelle Indie (1849), campagna di Birmania (1852), guerra di Crimea (1854), 3ª campagna della Cina (1856), 3ª rivoluzione indiana (1857), 4ª campagna di Cina (1862), spedizione degli Ascianti (1864), campagna di Abissinia (1867), 2ª spedizione degli Ascianti (1874), campagna del Zululand (1879), spedizione di Egitto (1882), spedizione al Sudan (1888), spedizione al Zanzibar (1890), campagna del Matebeleland (1894), spedizione al Citral (1895), spedizione nel paese degli Ascianti (1896), campagna del Sudan (1897)....

In tutto, le armi inglesi hanno preso parte a circa quaranta guerre straniere, lontano molto dalla patria, di cui la durata media è stata di quattordici mesi...

E dire che vi è stato un asino il quale ha proclamato in Italia che l'Inghilterra deve la sua grande potenza coloniale al raccoglimento e che ha saputo conquistarle senza colpo ferire, con la sola arte della politica.

×

Una indiscrezione; ma oramai è necessaria.

Ecco l'atto di nascita di Eleonora Duse quale si trova nell'archivio parrocchiale di Sant'Ambrogio a Vigevano:

Duse Eleonora Giulia Amalia figlia del signor Duse Vincenzo fu Luigi artista drammatico e Angelina Cappelletto benestante nata il 3 ottobre 1858 alle ore 2 antimeridiane, battezzata il 5 ottobre alle ore 4 pomeridiane essendo padrino Duse Enrico.

×

Marito e moglie parlano di un signore di molto spicito ma molto avaro.

Il marito: — Non si vede più!

La moglie: Fui così; chiedegli in prestito un centinaio di lire e lo vedrai qui ogni giorno per chiedertene la restituzione.

Michel.

La crisi agrumaria

Iersera, alla Sala Rossa, ebbe luogo l'annunciata riunione dei deputati coll'intervento della Commissione interprovinciale.

Erano presenti gli onorevoli Fulci N., Palizzolo, De Felice, Sanfilippo, Mezzacapo, Picardi, Rossi, Finocchiaro, Avellone, Orlando, Di Scalea, Di Cammarata, Grossi, Sciacca Della Scala, Sant'Onofrio, Fiorena, Majorana A., Majorana G., De Lieto-Vollaro, De Amicis, Piccolo-Cupani e i signori Galatioto di Catania, Pedone e Varrica di Palermo, Cacopardi di Messina, Giuffrè di Naso, e si fecero rappresentare i signori Spinelli di Reggio Calabria e Reale di Siracusa.

L'on. *Grassi*, presidente, aperta la seduta, dà la parola al signor *Cacopardi* che annunzia come la Commissione non può essere soddisfatta, soprattutto perchè ancora non saprebbe su che pronunziarsi, dal momento che un comunicato del giornale *La Tribuna* annunziò che sin da otto giorni fa la Commissione governativa aveva presentato all'on. Di Rudinì il progetto di legge *omnibus*, ma di quel progetto però nessuna comunicazione, nè ufficiosa nè ufficiale, se ne è data ancora alla Commissione e quindi essa non solo non può dichiararsi soddisfatta di cosa che non conosce, ma deve deplorare che dopo 17 giorni il governo ancora nulla si decida a fare di concreto.

De Felice crede che il governo non si occuperà della grave questione sino a quando una grave agitazione, fosse anche legale, non lo costringerà.

Fulci N. richiamando lo scopo della riunione chiede che la Commissione interprovinciale si pronunci puramente e semplicemente.

Grossi dice che la riunione fu convocata precisamente per questo, dietro invito della Commissione.

Varrica espone minutamente l'operato della Commissione, parla dei memoriali minuti e dettagliati che a domanda dei ministri furono redatti e presentati; deplora che il governo nulla voglia assolutamente fare per la questione dei tabacchi e si limiti a dichiarazioni assolutamente vaghe circa il trattato colla Russia. Finisce dichiarando a nome della Commissione che essa, pur constatando la premura con cui fu dai ministri ricevuta, è dolente di non potersi dire soddisfatta, facendo specialmente osservare che il governo dal 24 maggio nessuna risposta si è riuscito ad ottenere dalla Navigazione Generale e dalle Ferrovie Sicule che pare si rifiutino a qualsiasi concessione a favore degli agrumi. Ringrazia i deputati della cortese assistenza appreStata alla Commissione la quale, tornando in Sicilia, non potrà che far note queste sue convinzioni.

Sciacca della Scala dopo le dichiarazioni della Commissione crede che il Comitato parlamentare debba presentare alla Camera un progetto d'iniziativa parlamentare invitando il governo ad accoglierlo. Questo è il dovere dei deputati delle regioni interessate.

Rossi meravigliandosi che la Commissione del Comitato parlamentare non abbia fatto proprie le proposte della Commissione interprovinciale, si associa alla proposta Sciacca della Scala.

Grossi dubita ci siano dei malintesi e crede la Commissione abbia espletato tutte le pratiche.

Cacopardi replica narrando minutamente le visite fatte ai ministri e se ne appella ai deputati che furono presenti. Deplora la libertà di tariffe di cui gode la Navigazione Generale e, lieto di vedere fra i convenuti l'on. Finocchiaro, lo invita a interloquire in proposito.

Galatioto conferma quanto fu detto da Varrica e aggiunge che la non soddisfazione è ancora maggiore in quanto che, oltre al rifiuto di occuparsi dei tabacchi e della Russia, l'inazione del governo segue a delle promesse che provocarono financo dei ringraziamenti.

Palizzolo propone che i deputati intervenuti presentino la dimane una interrogazione al Governo per sapere quando presenterà il progetto di legge promesso.

De Felice si associa.

Sciacca della Scala crede fermamente che il governo nulla farà se non costretto da un'agitazione come quella che nella crisi zolfifera lo costrinse a prendere provvedimenti contro il volere della Camera.

Mezzacapo attribuisce la non soddisfazione della Commissione all'errore di credere che in pochi giorni un governo possa prendere provvedimenti così gravi.

Orlando divide in due parti l'opera della Commissione; crede che per la prima parte, riflettente i provvedimenti minori, essa si dichiarerebbe soddisfatta qualora subito si presentasse alla Camera il relativo progetto. Riguardo alla seconda parte, cioè tabacchi e Russia, è d'accordo colla Commissione pur osservando che quella dei tabacchi è una quistione complessa e non può risolversi subito. Conchiude accettando le proposte Palizzolo e Sciacca della Scala, insistendo sulla necessità che prima delle vacanze si debba realizzare quanto occorre alle provincie interessate nella crisi agrumaria.

Fulci N. constata che la Commissione non è soddisfatta e quindi saprà quale condotta tenere. Loda l'opera della Commissione e dice che dopo i minuti memoriali da essa forniti l'ultimo dei vicesegretari sarebbe in grado di formulare un progetto di legge. Ricorda che per la crisi zolfifera il governo adottò per decreto reale un provvedimento già respinto dalla Camera.

Finocchiaro lieto che il signor Cacopardi lo abbia chiamato in causa, narra che quando firmò le Convenzioni marittime aveva già pronto un decreto che nominava la Commissione per le tariffe. Però, pochi giorni dopo, il ministero a cui apparteneva cadde. Loda l'opera intelligente della Commissione interprovinciale, cui avrebbe voluto vedere associato quello della Commissione parlamentare. In ogni modo, associandosi alle proposte fatte, spera che il governo provvederà subito e, se si mostrasse restio, conta che ognuno saprà fare il suo dovere per gli interessi che rappresenta.

Varrica osserva a Mezzacapo che la venuta della Commissione a Roma è l'ultimo di una serie di atti che dal febbraio si esplicano per provocare dal governo provvedimenti per la crisi agrumaria. Dopo il Congresso tenutosi nel marzo a Palermo il governo, se voleva, poteva sapere ciò che occorreva fare, e sin'oggi nulla si è fatto. All'on. Orlando osserva che dei tabacchi il governo non vuole occuparsi, perchè la Sicilia, oltre che tabacchi indigeni, di cui financo si nega la facoltà all'esportazione, produce ottimi tabacchi esteri come lo stesso ministro delle finanze dovette constatare su relazione del prof. Comes di Torino.

Sant'Onofrio parla lungamente sulla coltivazione dei tabacchi e si dichiara convinto che il governo non vuole addivenire alla libera coltivazione dei tabacchi, non per le ragioni enunciate, ma per ben altre. Comunque si associa alla proposta Palizzolo al solo patto che il governo risponda subito.

De Lieto-Vollaro lascia agli amici del governo la missione di indurlo a rispondere subito all'interrogazione.

Palizzolo tiene a cuore gli interessi siciliani sopra ogni altra cosa e dichiara che non tornerà in Sicilia se non quando saranno presi i provvedimenti per la crisi agrumaria. Propone che domani alle ore 14 si riuniscano i deputati per concertare la interrogazione da presentare subito.

Cacopardi ringraziando l'on. Finocchiaro dei chiarimenti forniti, deplora che dal novembre 1893 non si sia trovato tempo e modo per nominare una Commissione per le tariffe marittime, il cui decreto di nomina era già bello e pronto.

Sciacca della Scala e *De Lieto Vollaro* accettano la proposta Palizzolo.

Si stabilisce che se alla interrogazione non seguirà l'immediata presentazione del progetto di legge, il Comitato lo formulerà sulla base delle sue proposte e di quelle della Commissione interprovinciale.

La seduta si sciolglie alle ore 11.15 pom.

La Commissione interprovinciale si scioglierà domani, dopo aver presi gli accordi cogli onorevoli deputati.

×

Oggi gli on. Palizzolo, Picardi e Grassi si recarono dall'on. Di Rudinì.

L'on. presidente del Consiglio li assicurò che avrebbe convocato per domani una riunione del Consiglio dei ministri per esaminare il progetto redatto dalla Commissione governativa circa i provvedimenti da prendere per la crisi agrumaria e presentarlo subito alla Camera.

NOTE ABISSINE

Menelich comincia ad essere seccato — Avventure delle varie missioni: russi, inglesi, francesi e papalini — La storia dell'Harrar e l'errore dell'Inghilterra.

LONDRA, 4. — *(O. M.)* Il *Daily Mail* ha inviato il sig. G. A. Ward in Abissinia, e le prime lettere che questi invia da Hayeen e dall'Harrar contengono informazioni interessanti, in contrasto con quelle pubblicate in questi giorni dal *Temps* e dal *Figaro* rappresentanti, come osservano i giornali inglesi, le idee e le tendenze del partito coloniale francese più che la verità oggettiva. Ve ne riassumo i punti principali:

— Ad Hayeen, scrive il Ward in data del 5 aprile, ebbi una interessante conversazione col signor Abbadie d'Arast, un giovane gentiluomo basco, il cui padre fu in Abissinia 50 anni fa, salendovi al grado di ras, e che mi spiegò, dal suo punto di vista, i distroscena della situazione politica attuale in Abissinia, e dell'opera e dei risultati delle missioni che vi arrivano da tutte le parti.

— Vi sono ora, mi disse D'Abbadie, tre missioni francesi in Abissinia: quella del Lagarde per contrattare l'apertura di una ferrovia, quella del sig. Bonvalot, che ha per scopo l'impiego del signor Bonvalot stesso e niente più; e quella del principe d'Orleans, che non è in fondo che una partita di caccia e di *sport*.

I russi si crede siano rappresentati dal colonnello Leontieff; ma viceversa gli altri russi qui presenti lo sconfessano, mentre gli abissini non ne fanno alcun conto. Menelich era furioso all'idea che i russi volessero stringere seco un'alleanza con tali condizioni che avrebbe posto, sotto il pretesto della fratellanza religiosa, l'Abissinia sotto il loro controllo. — Io non ho bisogno di alleati — esclamava il Negus — ciò che io desidero è l'indipendenza ed i mezzi di sviluppare le risorse del mio paese.

Anche della missione inglese egli è tutt'altro che soddisfatto. — Perchè diavolo vengono essi ora a seccarmi? — ha detto egli in una conversazione con un suo consigliere intimo. — Perchè ho mostrato la mia forza essi desiderano forse di fare ora di me la loro zampa di gatto? Quando gli italiani mi minacciavano di una invasione, ed io scrissi a tutte le potenze europee chiedendo aiuto e domandando intercedessero per la pace, offrendo di cedere altri territori in Eritrea, chi di esse mi rispose?

Nessuno! nè la regina Vittoria, nè lo czar nè il Papa! Ora, vedendo che siamo stati capaci di difenderci da noi stessi, tutti inviano missioni. Preferirei che inviassero artigiani che insegnassero ai miei sudditi a fabbricare armi e ad utilizzare le risorse del paese.

Inoltre, sempre secondo il signor D'Abbadie, uno degli scopi della missione Rodd è di ottenere il ritiro delle truppe di ras Makonnen dalla provincia di Ogaden, da lui recentemente occupata, e che sta al 7.o grado di latitudine nord. Ora questa provincia apparteneva anticamente all'Etiopia, e la sua occupazione è considerata come una riconquista; e Menelich, che per essere popolare deve accondiscendere ai desiderii del suo popolo, non sarà disposto a renderla all'Egitto.

Nessuna delle numerose missioni venute in Abissinia è fino ad ora riuscita nel suo scopo. Ma spesso è stata loro colpa. Guardate il caso di monsignor Macario. Menelich era disposto a consegnarlieno una parte — almeno quelli dei vecchi Stati pontifici. Ma il delegato papale, invitato ad una visita dall'Abuma, capo della Chiesa abissina ed uno dei più influenti consiglieri dell'imperatore, e che avrebbe potuto assicurargli il risultato della missione, rifiutò alteramente di accettare l'invito se non era ricevuto da 150 preti in gran pompa ed a piedi, mentre egli doveva cavalcare la sua mula. Questa pretesa fu la ragione dello scacco della sua missione.

Un'altra ragione poi dello scontento degli abissini per questo moltiplicarsi di missioni europee, è il grande sacrifizio che esse involvono, dovendo essere, secondo i costumi tradizionali, mantenute ed equipaggiate dalle popolazioni traverso le quali passano.

Fino qui le rivelazioni ed informazioni del signor D'Abbadie. Ecco ora alcune informazioni speciali del signor Ward, raccolte in una lettera di data recentissima, 1 maggio.

« Le avventure delle missioni europee sono davvero interessanti. Il signor Bonvalot, il famoso esploratore e scienziato francese, è già di ritorno. Esso ha avuto appena il tempo di arrivare, di presentare il suo biglietto da visita di essere messo, alla porta. Anche il principe d'Orleans pare sia stato rimandato, perchè il suo famoso viaggio al lago Neganzi per un giornale franco-americano, è andato a monte.

Quanto alla missione inglese, io credo riuscirà, perchè gli inglesi sono temuti in Abissinia, e questo, secondo i conoscitori del paese, è meglio che essere amati.

La missione del Rodd offre larghe possibilità: sia alleanza contro i dervisci, sia neutralità.

Il Rodd è inoltre incaricato di opporsi alle tendenze conquistatrici di Menelich, ed una grave questione può sorgere rispetto a ciò in proposito dell'occupazione di Ogaden.

Gli ultimi prigionieri italiani sono stati liberati solo all'arrivo del trattato sigillato, contro i patti prima stabiliti. Non vi saranno certo difficoltà per la rettificazione della frontiera. Il legato italiano propone il Mareb; Menelich preferisce portarla a qualche miglio più al nord.

La questione è indifferente perchè il terreno di quei territori non ha il valore di due soldi l'ettaro. L'Italia quindi accetterà. Ciò che essa ora desidera è di rimanersene tranquilla nel suo piccolo territorio intorno a Massaua, aspettando la pacificazione del Sudan e la riapertura del commercio.

Essa merita di parteciparvi, perchè la sua guarnigione a Cassala è stata un grave peso per lei per molti anni, col solo risultato di tener lontano Osman Digma e di tenere questa posizione importante fuori dalle mani degli abissini o dei dervisci. Grazie all'Italia non è ora un altro Harrar.

Eccovi a proposito la storia dell'Harrar, il giardino dell'Etiopia.

Quando quindici anni fa fu ordinata l'evacuazione del Sudan, Harrar era l'estrema città del sud dell'Egitto. L'Inghilterra consigliò di ritirarne la guarnigione egiziana, ed un ufficiale inglese fu incaricato di accomodare le cose. Non conoscendo bene i galla, egli commise l'errore di eleggere sultano dell'Harrar, sotto la sovranità dell'Egitto, un capo indigeno, certo Abdullahi. Possedendo le armi della guarnigione ritirata, ed essendo un fanatico musulmano, Abdullahi decise di guerreggiare contro i cristiani. Menelich approfittò dell'occasione per inviare un esercito contro di lui ed impadronirsi della provincia.

Fu un grave errore dell'Inghilterra questo, di non avere invitato la stessa potenza che accettò Massaua e Cassala, a prender possesso della contrada assai più ricca fra Zeila e lo Scioa.

Coll'occupazione italiana il governo egiziano sarebbe stato sostituito da un governo migliore non da un peggiore come avvenne; questo ricco giardino si sarebbe sviluppato splendidamente formando un baluardo contro l'invasione della influenza francese dal Mar Rosso.

E pensare che l'Inghilterra dette questo paese — migliaia e migliaia di miglia quadrate di fertile territorio — ad un ignorante fanatico galla; l'armò e lo sussidiò per poi abbandonarlo ad essere abbattuto da Menelich; mentre l'Italia fu richiesta d'occupare l'arido deserto di Cassala, da dove essa si ritirerebbe domani se l'onore non l'obbligasse ad aspettare il beneplacito dell'Inghilterra!

Non c'è un'anima qui che non salutasse con entusiasmo la sostituzione della peggiore amministrazione europea a questa, che pure è la migliore abissina, perchè veramente non vi è un ras così bravo, onesto, buono e mite come ras Makonnen. Sotto un altro vicerè la vita sarebbe impossibile nell'Harrar.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 9, ore 5,25 pomeridiane — (*Lando*). Il re e i principi del Siam hanno visitato gli studii di varii artisti, tra cui quello dell'illustre prof. Gordigiani, al quale il re commise il suo ritratto.

Il re si faceva eseguire la fotografia nello stabilimento Brogi ove indossò la divisa militare non desiderando farsi vedere per le vie della città in forma ufficiale.

Il re e i principi si dichiarano entusiasti del soggiorno nella nostra città, soltanto desidererebbero non essere oggetto della curiosità veramente indiscreta di cui sono fatti segno.

Domani avrà luogo al Palazzo Vecchio il ricevimento in onore degli ospiti.

— Si annunzia che padre Agostino da Montefeltro incomincierà il 13 corrente a predicare nella chiesa di San Giovannino degli Scolopi.

— Il prof. Bagnoli direttore dell'Istituto « Stella d'Italia » denunzia alla questura la scomparsa del convittore Ubaldo Mansueli diciottenne.

— In un prato vicino alla porta San Miniato fu sorpreso e arrestato il fornaio Arturo Maiolfi ventiquattrenne che aveva commesso un turpe reato sopra una bambina settenne. Esso fu percosso e malconcio dalla gente accorsa.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 9, ore 8 pom. — Un giornale locale annunzia che il regio commissario al nostro comune ha compilato dei nuovi organici per tutti gli uffici municipali, i quali organici dovrebbero aver vigore col 1° del luglio p. v.

Il giornale stesso dice che, in seguito a ciò, avverrebbe un largo movimento d'impiegati municipali.

— La salma del compianto Mayer, arriverà a Livorno da Roma, per essere inumata sul colle di Montenero, presso alle salme di F. D. Guerrazzi, di C. Bini e di E. Pollastrini.

Anche la salma di Ernesto Rossi avrà tra breve degna sepoltura su quel colle.

Le onoranze al Mayer avranno luogo domani, giovedì, ad ore 5 pom., partendo dalla piazza Magenta.

Sulla tomba sarà eretto un ricordo marmoreo.

— Sono già arrivati circa 700 romagnoli, provenienti da Bologna. Si sono recati a visitare il santuario di Montenero.

Appunti salernitani

SALERNO, 7. — (*O. de Sica*). L'associazione monarchica liberale, che conta già moltissimi soci, quantunque sorta da pochi giorni, fu inaugurata domenica, festa dello Statuto. Costituitasi l'assemblea, s'inviò a S. M. il Re il seguente telegramma:

« L'associazione monarchica liberale inaugurata oggi in questa città, coll'intervento ed adesioni di oltre 400 soci, manda reverente saluto augusto Sovrano nella festa della nazione, riaffermando antica, costante divozione alla gloriosa dinastia sabauda, immutabile fede nel bene inseparabile Re patria ».

L'associazione ha nominato per acclamazione suo presidente l'avv. cav. Antonio Parisi, ed ha domandato al Comitato promotore la nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione e delle altre cariche sociali.

— Ieri, con l'intervento di tutte le autorità, ebbe luogo, sur un palco eretto nei giardini pubblici, la distribuzione di alcune medaglie al valor di marina. Il capitano del porto, l'egregio signor Ignesti, pronunziò un discorso.

NOTE TORINESI

TORINO, 8. — (*Piero*). Domani — se non sarà rinviata — si discuterà la causa intentata dal nostro municipio allo scultore Costa pel ritardo che questi frappone alla consegna del monumento a Vittorio Emanuele, che si vorrebbe almeno poter inaugurare nel 1898. Si prevede che la questione andrà in lungo e che il Costa continuerà a far come vuole.

Il monumento, opera d'arte riuscitissima — è tosto finito e con un po' di buona volontà potrebbe venir consegnato in pochi mesi.

L'opinione pubblica è contro il Costa, — a parte i suoi meriti ed il suo valore — appunto perchè pare che sinora della buona voglia di soddisfare ad un sentito desiderio della cittadinanza, non ha dato troppe prove.

— Il nostro municipio ha con fatti i protesti risposto no alla domanda del signor Chiarella di costruire un Politeama nel giardino del Valentino.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 9, ore 2 pom. — (*Baracconi*). Le feste religiose proseguono con largo concorso di popolo.

Ieri giunse un pellegrinaggio di ottocento persone da Bologna.

Ieri arrivò pure il cardinale Vannutelli, delegato dal Papa a presenziare le feste solenni. Con essi si trovano a Pisa gli arcivescovi Mistrangelo, Del Corona e Volpi.

Il cardinale e gli arcivescovi sono ospiti di monsignor conte Capponi, arcivescovo della diocesi pisana.

Ieri ed oggi si è fatta in Duomo dell'ottima musica sacra.

Stasera ha luogo la illuminazione fantastica della città.

— Molta gente accorre sur...mente all'*Eden-fiera*, luogo di ritrovo.

Sempre meglio apprezzato è del quale si deve la istituzione alla società pisana per il bene economico.

Il ritorno di Barbato e dei suoi compagni

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 9, ore 1,45 pomer. — (*Sciuto*). Reduci dalla Grecia, ieri sera arrivarono Barbato, Drago e nove garibaldini.

Alla banchina del porto numerosissimi amici li accolsero festosamente.

Barbato visitò le Associazioni democratiche. Alla sede del Circolo socialista parlò dell'azione spiegata dai volontari italiani.

Partiranno oggi per Palermo.

Il prefetto Silvagni gravemente ammalato

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 9, ore 5 pom. — Il prefetto Silvagni, ultimamente indisposto per un raffreddore acuto, si aggravò stamane improvvisamente a causa di un flemone al collo sopravvenutoli. Venne operato dai professori Caselli e Sacchi. Lo assistono i dottori Fagioli e Canalis.

Venne chiamato da Bologna un figlio colà residente.

L'ultimo bollettino conferma la gravità dell'infermo prodotta da intossicazione.

L'arresto di un avvocato

SIRACUSA, 8. — (*Corpaci*). In seguito a mandato di cattura è stato ieri arrestato l'avvocato cavaliere sig. Luciano De Benedictis, procuratore legale, coinvolto nel processo di corruzione dei giurati nella causa Galanti, Alberti e Comp.

La *Tribuna* ricorderà come l'anno passato furono assolti undici pericolosissimi malfattori di Monte San Giuliano, la maggior parte dei quali rei confessi degli orribili e raccapriccianti delitti commessi.

Per questo scandalo giudiziario furono arrestati sei giurati e diverse altre persone, che, secondo l'accusa, servirono da intermediari alla corruzione, per la quale s'ebbe il verdetto assolutorio. Affermasi che sull'avv. De Benedictis sianvi gravi indizi di colpabilità.

Il processo, che si svolgerà quanto prima, desterà grande interesse, essendo quasi l'unico del genere che si sia svolto in Italia.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 9, ore 2.15 pom. — (*Arena*). In un forte temporale a Gioiosa, la marea distrusse gran parte del prodotto e devastò i vigneti e i giardini. Un fulmine uccise il ragazzo di 9 anni Giovanni Corado e ferì gravemente la di lui madre.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antimerid. del 9 giugno

Presidenza del vice-presidente **Palberti**

Si apre la seduta alle 10 precise, presenti sessanta deputati, e il ministro Prinetti.

Gli on. Luzzatti e Pelloux fanno una breve comparsa nella Camera. Entrano come se cercassero qualcuno, e se ne tornano via quasi subito.

Le tribune sono perfettamente vuote, eccetto quella pubblica, dove sono circa venti persone compresi i soliti agenti in borghese.

Nella tribuna della presidenza qualche impiegato del ministero di piazza S. Silvestro.

×

I lavori pubblici.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici interrotto iersera al capitolo 126.

L'on. **Nasi** al cap. 168 prende la parola per domandare al ministro quali criterii lo guidarono nel licenziamento degli straordinari.

On. **Prinetti**. Non ha fatto che proseguire l'opera dei miei predecessori. Fissato il numero degli straordinari da licenziare, mi son fatto dire quali fossero i meno idonei, i meno utili, e con mio grande rammarico, li ho licenziati. Assicuro l'on. Nasi che non conosco il nome di uno solo tra quelli che dovettero esser colpiti da questo penoso provvedimento.

L'on. **Nasi** non è soddisfatto perchè la risposta del ministro non è stata adeguata all'importanza della questione.

Prima di tutto non ha detto quali criteri si seguirono nello stabilire il numero degli straordinari da licenziarsi, e poi il dire che i capi servizio furono chiamati a scegliere quelli che dovevano esser colpiti di licenziamento, non toglie il sospetto che nell'applicazione di questa misura si sia proceduto ad arbitrio.

L'oratore ha trovato nel bilancio delle diminuzioni di stanziamento per passaggio di straordinari ad altro servizio. Questo passaggio ha tutta l'aria di un provvedimento inteso a salvare qualche straordinario che poteva forse esser compreso fra i meno idonei o i meno utili.

Ora mentre tanti disgraziati con 30 anni di servizio sono gettati sul lastrico, non è giusto che altri 30 mesi di servizio vengano mantenuti con passaggio ad altri uffici. Ed è anche più ingiusto il fatto che mentre il ministero dei lavori pubblici licenzia tante centinaia di straordinari, un'altra amministrazione dello Stato ne assume dei nuovi in gran quantità, senza tenere alcun conto della preferenza a cui avrebbero diritto i licenziati.

L'on. Nasi prosegue nella sua critica delle norme che hanno presieduto al licenziamento degli straordinari, norme che — secondo lui — non hanno potuto sottrarsi a parzialità, a favoritismi che se pure non hanno fatto capo al ministro, sono egualmente avvenute. E non capisce come, mentre il ministro ha affermato di non conoscer nemmeno di nome i licenziati, ha poi voluto coprire col manto della sua responsabilità personale l'opera non sempre ispirata a giustizia dei suoi dipendenti.

L'oratore termina chiedendo al ministro di dare maggiore pubblicità a provvedimenti di questo genere.

L'on. **Prinetti** comincia col dichiarare che per conto suo, dopo il licenziamento, non ha assunto altri straordinari; quindi si inquieta per ripetere all'on. Nasi che non vi furono favoritismi, e che anzi, esaminato qualche reclamo in questo senso, ebbe a convincersi che i licenziamenti erano stati giustificatissimi.

On. **Nasi**. Il ministro assume la responsabilità dei licenziamenti; e sia pure, ma finchè non produrrà ragioni migliori, egli — l'oratore — rimarrà nel convincimento che si sia proceduto ad arbitrio.

×

Il plico.

Dalla tribuna pubblica vola una lettera nel 5° settore — centro sinistro. — Un usciere la raccoglie, mentre il lanciatore viene allontanato dagli uscieri della tribuna.

E' certo Rocco Mariani da Ripi, di 43 anni, disoccupato. Fu per 12 anni manuale al ministero dell'istruzione pubblica e nel 1891 fu licenziato.

×

Continua la discussione del bilancio, con brevi raccomandazioni degli on. **Veronesi** e **Mancini**, sulla sistemazione dei principali fiumi veneti.

L'on. **Engel** si preoccupa di una pericolosa località esistente lungo il fiume Adda, ed ottiene buone promesse dal ministro **Prinetti**.

Con un bellissimo discorso che gli procura le approvazioni e le congratulazioni di molti colleghi, l'on. **Pavoncelli** fa un quadro commovente delle condizioni miserrime in cui versano le popolazioni intorno al lago di Brentina, agli stagni di Vada, Collemezzano ed altri.

Sullo stesso argomento parla l'on. **Grossi** rivolgendo calde raccomandazioni al ministro.

Ad entrambi risponde l'on. **Prinetti**, il quale riconosce che ben poco lo stato ha fatto per le più necessarie opere di bonifica. Ma a rendere inefficace anche quel poco, hanno concorso l'inettitudine, e la mala volontà degli appaltatori, i quali per nulla si son preoccupati della buona riuscita dei lavori.

Il ministro termina promettendo che in avvenire sarà provveduto in modo da evitare gli inconvenienti lamentati.

Il discorso dell'on. Prinetti, condito di dolci affettuosità all'indirizzo dell'on. Pavoncelli — un idillio addirittura — è terminato alle 12.20. E a quest'ora si è tolta la seduta.

Siamo arrivati al capitolo 187.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**.

La seduta si apre alle 2,20 con un quarto d'ora di ritardo, per completare l'intervallo stabilito di due ore precise fra la seduta del mattino e quella pomeridiana.

Però fin dalle due sono al loro posto il ministro guardasigilli e l'on. Lucifero, a cui più tardi il presidente fa leggere il processo verbale della seduta precedente.

Entrano gli on. Guicciardini e Gianturco, e il sottosegretario di Stato on. Serena.

×

Ed eccoci per mutare alle interrogazioni.

L'on. **Guicciardini**, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. **Mancini**, dice che il governo non crede opportuno di rendere assolutamente obbligatorie le condotte veterinarie, mandamentali o consorziali. E questo per non gravare di nuove spese gli enti locali.

In ogni modo un progetto di legge, sulla polizia sanitaria degli animali domestici, che presenterà presto alla Camera, conterrà disposizioni meglio atte a provvedere nei casi di necessità.

×

Disegno di legge.

Luzzatti, presenta un disegno di legge per la « istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato. »

×

Abbiamo ora un'interpellanza dell'on. **Cavallotti** il quale vuol sapere « quale criterio abbia presieduto alla pubblicazione del *Bollettino Ufficiale* del ministero di grazia e giustizia della risposta data in Camera dal ministro stesso alla interpellanza Cavallotti sul reato avvenuto nelle carceri di San Michele; pubblicazione unilaterale e stroncata della esposizione delle ragioni a cui risponde.

L'on. **Costa** (guardasigilli), risponde che in tanti anni di sua vita non ha mai fatto pubblicare un suo discorso. Si è deciso a pubblicare quello di cui si fa cenno nell'interrogazione, perchè gli è stato dimostrato esser conveniente che alcuni criterii relativi ai rapporti tra il potere esecutivo e l'autorità giudiziaria fossero noti.

L'on. **Cavallotti** rileva come non sia permesso che un bollettino ufficiale, pagato nel bilancio dello stato, vale a dire quello che dovrebbe essere un foglio di informazioni e nient'altro, possa essere trasformato in un organo partigiano di mala fede.

E prova questa sua asserzione leggendo un brano di quel bollettino dove sono travisate certe argomentazioni formulate, dallo stesso ministro e dall'on. Cavallotti, quando questi svolse la sua interpellanza sul caso Frezzi.

On. **Costa**. Conferma le dichiarazioni fatte prima ed aggiunge che contrariamente a quanto ha asserito l'on. Cavallotti il *Bollettino di grazia e giustizia* non solo non è pagato coi quattrini dell'erario, ma porta invece ad esso un non lieve vantaggio.

E poi si dice che il giornalismo non frutta in Italia! Se ne avvantaggia perfino il bilancio dello Stato!

L'on. **Gianturco** rispondendo ad un'interrogazione degli on. **Fornaini**, **Agnini** ed altri giustifica la impedita promozione di un professore dell'Accademia di Milano, da straordinario a insegnante ordinario. Il ministro non ha fatto che dare esecuzione alle proposte del Consiglio superiore.

L'on. **Berenini** non è soddisfatto e dimostra come al prof. Ciccotti sia stato ingiustamente anteposto il prof. Scherillo. Loda il senatore Ascoli, che nel seno del Consiglio superiore sostenne le ragioni del Ciccotti.

Notasi che il senatore Ascoli assiste a questa discussione dalla tribuna dei senatori.

L'on. **Gianturco** replica vivacemente sostenendo di avere seguito le buone norme che si è soliti osservare in simili casi. Egli si rimise in tutto a quanto decisero la facoltà e il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

×

Verifica di poteri.

Il **Presidente** pone in discussione le conclusioni della Giunta sull'elezione del II collegio di Parma, dove fu proclamato l'avv. Domenico Oliva.

La Giunta propone invece il ballottaggio fra costui e il candidato socialista dott. Carlo Sacerdoti, per irregolarità nei verbali, che rendendo necessario l'annullamento delle schede, ridurrebbero il numero dei voti riportati dall'Oliva inferiore alla metà più uno dei suffragi dati.

L'on. **Colombo** combatte le conclusioni della Giunta sostenendo la convalidazione dell'on. Oliva.

Nello stesso senso parla l'on. **Bocchialini**, volendo dimostrare che le irregolarità riscontrate nei verbali non rendevano necessario l'annullamento delle schede.

In favore delle conclusioni della Giunta parlano l'on. **Berenini** e l'on. **Galdeni**, relatore.

Il **Presidente** pone ai voti la proposta Colombo-Bocchialini per la convalidazione dell'onor. Oliva, avvertendo che fu chiesto su essa l'appello nominale.

L'on. **Serralunga** chiede la votazione a scrutinio segreto.

L'on. **Gallo**, presidente della Giunta, prega l'on. Serralunga di non insistere. Bisogna affrontare le questioni con lealtà e coraggio. (Approvazioni vivissime.)

L'on. **Cavallotti** si associa alle parole dell'on. Gallo. Succede un vero pandemonio.

All'estrema Sinistra si grida contro l'on. Serralunga: « — Abbiate il coraggio delle vostre opinioni! »

A Destra pure si urla contro i radicali che hanno chiesto l'appello nominale.

Socci. E noi chiederemo l'appello nominale sulla proposta di scrutinio segreto! (Urli e rumori altissimi).

Altre voci. Allora vedremo chi ha paura di manifestarsi!

I clamori continuano finchè l'on. **Serralunga** non ritira la domanda di scrutinio segreto.

E subito il **Presidente** prega il segretario, on. Pinchia, di cominciare la chiama.

Dopo il primo appello la maggior parte dei deputati va a respirare le fresche aure dei corridoi, e nell'aula ne rimangono una sessantina a conversare passeggiando tranquillamente nell'emiciclo.

L'on. Oliva assiste dalla tribuna della presidenza. Appena si conosce l'esito favorevole della votazione salgono a congratularsi con lui gli on. Fabbri e Weill-Weiss.

Ed ecco i resultati dell'appello nominale sulla proposta di convalidazione.

Votanti 238. Favorevoli 107. Contrari 95. Astenuti 36.

L'elezione dell'on. Oliva è convalidata.

×

Il bilancio dei lavori pubblici.

Si riprende la discussione interrotta stamane sulle bonifiche.

Parla pel primo l'on. **Farina N.** raccomandando l'esecuzione di alcune opere sull'Agro Sarnese e nel bacino del Sele.

L'on. **Prinetti** lo assicura che le somme stanziate saranno tutte impiegate per le opere cui furono destinate.

L'onor. **Maury** si preoccupa di alcuni lavori da eseguirsi sul lago Salpi ed ottiene buone promesse dal ministro.

Sullo stesso argomento parla con lodevole brevità l'on. **De Cesare**.

L'on. **Mancini** parla lungamente sulle bonificazioni Pontine e sul concorso dello Stato al quarto della spesa.

L'on. **Socci** raccomanda la bonifica delle maremme toscane, e lamenta che i lavori non corrispondano all'importanza delle somme stanziate.

Gli on. **Tizzoni** e **Luporini** vorrebbero la costruzione di un canale di scolo sul lago Bientina.

Al cap. 211 (nuove bonifiche) l'on. **De Donno** chiede la bonificazione della valle del Ripi.

Presenta analogo ordine del giorno.

Prinetti. Risponde agli on. Tizzoni e Luporini che mancano fondi. Lo stesso osserva all'onorevole De Donno; in ogni modo vedrà se sia possibile includere nel quadro delle grandi bonifiche anche quella della valle del Ripi.

×

Presentazione di relazioni.

L'on. **Costantini** presenta la relazione sulla proposta di pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi.

L'on. **Lucchini** ne presenta una sulla proroga del diritto di proprietà per il *Barbiere di Siviglia*.

Anche l'on. **De Cesare** presenta la sua relazione. E' sul disegno di legge per una lotteria a favore dell'Esposizione di Torino.

×

E si ritorna ai lavori pubblici.

Fanno raccomandazioni l'on. **E. Valli** al cap. 213 e l'on. **Di Sant'Onofrio** sul concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana.

Si giunge quindi senza alcuna discussione al capitolo 226.

Il seguito a domani.

×

L'ordine del giorno.

On. **Rafios**. Propone di rinviare a mercoledì la discussione sul bilancio dell'interno.

L'on. **Marazzi** vorrebbe che le quattro elezioni di deputati-sindaci e deputati provinciali fossero discusse in un'unica seduta, per evitare che la Camera in una medesima questione si pronunzi in modo differente.

L'on. **Pinocchiaro-Aprile** si associa alla proposta dell'on. Marazzi.

La proposta **Marazzi** messa ai voti è approvata.

On. **Sani Severino**. Dopo il bilancio dei lavori pubblici, si ponga all'ordine del giorno la legge sulle cooperative.

Anche l'on. **Cavallotti** consente a che sia rinviata a mercoledì la discussione del bilancio degli interni.

L'on. **Di Rudinì** sarebbe contento che la Camera accettasse la proposta Radice-Cavallotti.

Sacco-Orta (della Giunta del bilancio) comunica che per domani saranno pronte le relazioni dei bilanci dell'agricoltura e della giustizia.

Presidente. Resta dunque stabilito per mercoledì l'inizio della discussione del bilancio interni.

Domani dunque, termine del bilancio dei lavori pubblici, legge sulle cooperative e bilancio della marina.

La seduta è tolta alle 7.30.

Un errore di stampa sbattezzò ieri l'on. Giunti chiamandolo col nome dell'on. Materi.

Fu l'on. Giunti che rivolse al ministro raccomandazioni per alcune strade calabresi.

Piccola Cronaca

Ancora un suicidio. Ieri sera alle ore 21 il signor X, alto funzionario dello Stato, poneva fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Dalle indagini fatte sul momento, sembra risultare con quasi certezza che la vera causa del suicidio sia da riferirsi ad una grave malattia renale, che da più anni lo affliggeva. Il perito medico giudiziario dal primo esame del cadavere crede potersi dedurre che detta malattia fosse una nefrite cronica, specialmente basandosi sul criterio degli edemi abbastanza diffusi. La morte di un così onesto e intelligente cittadino ha impressionato dolorosamente ogni ceto di persone, e noi unendo il nostro al rimpianto universale non possiamo dispensarci dal fare una considerazione, per quanto tardiva. Se il medico curante già da tempo avesse suggerito al povero signor X. l'uso dello Sciroppo di Pariglina del dottor Mazzolini di Roma, che per la sua azione elettiva sugli epiteli renali, per le modificazioni che induce sul sangue e sui suoi elementi, previene le malattie renali e quando queste sono in atto ne è il rimedio più efficace, oggi non avremmo a piangere la morte prematura di uno dei più integerrimi e più laboriosi nostri concittadini. — Costa L. 8. Due bottiglie entrano in un pacco.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Cento 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua del lo specifico **Gocce Digestive** Papaino-Idroclorighe del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

FRA GHIACCI E TENEBRE

Relazione completa del viaggio di esplorazione al Polo Nord compiuto dal celebre capitano Fridtjof Nansen a bordo del *Fram*. Traduzione **integrale**, dal testo norvegese, dal prof. Cesare Norsa. Splendida pubblicazione corredata da diverse carte geografiche a colori, contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari, e illustrata da circa duecento finissime incisioni tolte da fotografie degli aspetti dei ghiacci, delle scene più importanti della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo, nonchè da *otto tavole a colori riproducenti gli acquarelli e i pastelli*, dipinti dal Nansen stesso, dei principali fenomeni fisici e celesti osservati. — L'opera completa in 2 grossi volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso, L. **20**. — Ogni dispensa, di pagine 32, con tavole separate e copertina, cent. **50**. Sono pubblicate quattro dispense. — Rivolgendosi all'editore *Enrico Voghera*, via Nazionale, N. 201, Roma, si avranno *gratis* i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI

ROMA, 60, Piazza di Spagna

Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il qual

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

IN RIVA AL MARE

Grand Hôtel Anglo Americano e Nord. — Pensioni convenienti. **Livorno**. 5163 F

LA TENUTA DETTA DI GENZANO

di spettanza della Ser. Casa Orsini viene dal proprietario posta in vendita a pubblico incanto il giorno 16 giugno 1897 alle ore 10 ant. avanti il sottoscritto Notaio residente in Roma, e nel suo studio di via Corso 391, p. p.

L'asta si apre sopra il prezzo di L. 400 mila oltre l'accollazione all'acquirente di un annuo canone enfiteutico di L. 14,800. — Per maggiori informazioni rivolgersi al sottoscritto. c 4506

Dott. **A. Leopardi** notaio.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

Scuola e Convitto

Via S. Nicola da Tolentino. Pal. Moroni. ROMA

L'Istituto comprende le seguenti scuole:

a) Scuola di Pianoforte;
b) » » Violino;
c) » » Canto;
d) » Elementare e Complementare italiana;
e) » di Lingue straniere;
f) » » Pittura.

L'Istituto riceve alunne interne come convittrici ed esterne che possono frequentare uno o più dei sopraindicati corsi e a datare dal 1° Giugno, apre le iscrizioni per il nuovo anno di studi, che si inizierà il 15 Ottobre prossimo venturo. 5123 R

Vendita del patrimonio immobiliare

del fu cav. **Edoardo Perino**

CON TRE DECIMI DI RIBASSO

Essendo andato deserto anche il 3° esperimento d'asta si previene che il 4° esperimento si terrà nello stesso studio notarile in via del Governo Vecchio, n. 37, nel giorno 10 corrente giugno, alle ore 14. L'asta si aprirà sul prezzo ribassato di 3 decimi consecutivi in L. 131 564.50 salve tutte le altre condizioni di cui alla sentenza del tribunale di Roma 17-21 maggio, e al bando 25 maggio '97.

Dr. Francesco Altieri, notaro.

ROMA - HOTEL COLONNA

Piazza Colonna

Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore, Telefono.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Lo sguardo del capitano si aggirò ancora per la stanza e sui mobili sontuosi; sul suo volto si dipinse un profondo disprezzo.

Teresa lo comprese e scosse il capo.

— No — disse ella — non è questo che mi ha mai tentato. Perchè mentirei? Io sono perduta, oramai! Ma io non vi direi nulla di nuovo se vi dicessi che non ho mai provato per mio marito tutto l'affetto che egli merita. Sentivo per lui dell'amicizia.

« Egli invece mi amava troppo; è vero. Invece di scegliere la via che gli conveniva, invece di starsene al Morvan e vivere semplicemente sul suo; egli ha avuto la debolezza di cedere a un capriccio, ch'io non mi perdonerò mai.

« Voi non conoscete, padre mio, la vita alla quale eravamo condannati, venendo a Parigi!

« Viver qui, quando non si possiede una fortuna, quando un impiego che non vi attrae ed è mal compensato, pure vi crea dei bisogni che non vi permette di soddisfare, è un tal sacrificio che mio marito non avrebbe mai dovuto accettare.

« Mentre egli passava le lunghe giornate all'ufficio, io rimanevo qui, sola, priva di occupazione confacente ai miei gusti, che, debbo dirlo, erano troppo elevati per la nostra posizione.

« Nel momento in cui meno vi pensavo, incontrai un uomo... Che dovrei dirvi di più?... Spesso, nelle vie, alle passeggiate, mi erano giunte all'orecchio parole facili ad essere interpretate... Io le disprezzavo e me ne dimenticavo... Quel giorno, invece... forse perchè mi sentivo annoiata della mia vita... quel giorno le ascoltai...

« La mia colpa fu tanto più grave in quanto che io avevo una figlia... Il pensiero di lei avrebbe dovuto difendermi... sostenermi. Non fu così. Io accettai dei convegni in questa stessa casa dove ora mi trovate, e che credevo sarebbe sempre rimasta ignorata da tutti... »

— Non è vero. Io sono andato direttamente a casa tua; e fu il portinaio che mi diede il tuo nuovo indirizzo, come la cosa più semplice del mondo.

Teresa si morse le labbra.

L'onta sua era pubblica.

Essa continuò:

— Io credevo che questi convegni sarebbero rimasti segreti... Invece tutto si sa... lo vedo, e ho avuto torto di obliarlo!... Perdonatemi! Ho appena la forza di pensare, e non mi sono ancora rimessa dal colpo terribile ricevuto... Sono stata per perdere la ragione; e se vivo, lo debbo alla devozione e all'affetto... perchè tacerlo?... del mio amante.

« Qualcuno, invidioso della promozione ottenuta da mio marito, e della posizione, per quanto misera e precaria, da lui raggiunta, lo informò con una lettera anonima di quanto accadeva.

« Mio marito mi ha seguita; è entrato qua dentro; ha ascoltato una conversazione tra me e l'amante, di cui vi ho parlato, e ha scoperto così un segreto ch'io credevo impenetrabile. »

— Qual segreto?

— Padre mio, voi comprenderete tutta la mia colpa e mi maledirete...

— Parla!

— Delle mie due figlie - disse Teresa, con un profondo sospiro - ve ne ha una che egli non può che abborrire e rinnegare...

— Ah!

— Sapete tutto!

— Pur troppo!

Il capitano si mordeva furiosamente i baffi.

Teresa riprese:

— In possesso di un tal segreto, mio marito non esitò; risolvette di separarsi da me; partì per il Morvan, vendette i suoi beni, ritornò tosto... a che narrarvi altri particolari?... al suo ritorno vi fu tra noi una scena... Egli sorprese una lettera che provava la mia colpa, usò della violenza, impedendomi di difendermi e di raggiungere le mie figlie...

« Egli le rapì di mezzo alla passeggiata delle Tuileries, e senza che io abbia potuto rivederle un'sol momento, senza che io abbia potuto baciarle un'ultima volta, è partito con esse per non so quale paese...

« Avrei dovuto togliermi la vita e l'avrei forse fatto. Ma quegli per il quale mi sono perduta, resta ancora a me fedele.

« Padre mio, non lo accusate... sono io quella che debbo scusarmi, perchè solo mia è la colpa... Voi non potete immaginare quanto ho sofferto... Oggi mi sento più calma, e sono felice di vedervi.

« Ma so purtroppo che non posso sperar perdono nè da un marito giustamente irritato... nè da un padre che io disonoro...

« Il male è compiuto, e se anche io volessi tentare di ripararlo, non potrei; conosco il mio avvenire così perfettamente come se fosse già passato... e posso dirvelo... ho un amante... egli ora mi ama; ne sono certa. »

Sorrise amaramente e proseguì:

— Ma questo amore passerà come tutto passa quaggiù... è il destino... Egli mi abbandonerà più presto che io nol pensi, più presto che nol pensi egli stesso... per ammogliarsi, senza dubbio!

« Per quel giorno il mio partito è preso! Madre priva di figli, moglie priva del marito, accanto ad un uomo che mi abbandonerà, io dirò addio a una vita che non potrei sopportare e che la mia colpa ha rovinata per sempre.

« Eccovi, padre mio, ciò che io volevo dirvi, e ciò che io farò... se c'è ancora una goccia del vostro sangue nelle mie vene... »

Il capitano Tonnellier stette pensoso un istante, poi si alzò e ricominciò a passeggiare per la stanza, facendo risuonare il suo bastone sul pavimento.

Sembrava molto agitato; cercava infatti una soluzione ad un caso insolubile.

Parlò alquanto fra sè, quindi interpellando la figlia da un capo all'altro della stanza, le chiese:

— E tu non hai alcuna idea sulla direzione che possa aver preso tuo marito?

— Nessuna.

Gli porse la lettera di Giovanni che alcuni giorni prima aveva fatto leggere al marchese.

— Leggete - gli disse.

Il capitano lesse attentamente la lettera e non potè trattenere un grido di ammirazione.

— Molto bene! Molto bene! - disse - Che nobile cuore! Ma tu hai ragione; non c'è più rimedio! Andiamo! Ne ho saputo abbastanza!

Prese il cappello che aveva deposto sulla sedia e si dispose ad andarsene.

Ma era evidentemente molto perplesso.

Andava innanzi e indietro, incerto di quel che dovesse fare, e debole all'estremo davanti alla figlia per la quale aveva sempre nutrito il più tenero affetto e che non si sentiva ora il coraggio di abbandonare, senza una parola di benevolenza e di perdono.

Finalmente le si fece vicino e ponendole una mano sulla spalla, le disse:

— Ma, per mille fulmini, tu non mi lascierai andar via senza darmi un bacio, suppongo.

E le aprì le braccia, fra le quali Teresa si gettò, nascondendo il viso e dicendo:

— Padre mio, non osavo; mi sento tanto colpevole!

— Ma sarai pure crudelmente punita! E quanto avrai da soffrire, mia povera Teresa; io tremo solo al pensarvi!... Per altro, tu poco fa ti ingannavi.

— In qual modo?

— Quando dicevi: non ho più nè figlie, nè marito, nè padre! No; un padre non può abbandonare e maledire sua figlia! La mia casa, Teresa, la mia povera casa ti sarà sempre aperta; e forse verrà il giorno in cui sarai felice di potervisi rifugiare.

Ebbe paura di mostrarsi commosso e proseguì:

— Dunque andiamo; mi fai il piacere di venire a far colazione con me? Io non posso rimanere in questa casa, corpo di... Che cosa direbbe di me chi mi vedesse?... Voglio partire col primo treno... ne ho abbastanza di Parigi... Ma vorrei parlare con te...

Non voleva soltanto parlare con Teresa; voleva vederla ancora, consolarla, confortarla, cercare ancora con lei il rimedio ad una situazione che rimedio non ammettera.

— Mettiti un cappello... una veste e andiamo; dopo che sarò partito tornerai libera! Affrettati, è quasi mezzogiorno!

Aveva una grande paura di avere a trovarsi faccia a faccia coll'amante di sua figlia. Ad ogni istante tendeva l'orecchio e guardava la porta.

La dignità del capitano non fu messa a sì dura prova.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI FOIANO

(Nostro teleg. part.)

La sentenza

FIRENZE, 9, ore 1,5 pomeridiane — (*Guidi*). Il Nesi, condannato a 9 anni e 9 mesi, ha già dichiarato di ricorrere in Cassazione. Egli e il Magi, condannato a 6 anni e mesi 5, dovranno pagare una provvisionale di 15,000 lire per danni alla parte civile, da liquidarsi in altra sede.

Si commenta ancora il verdetto di ieri e si deplora il grave scandalo accaduto per opera di pochi facinorosi che tentarono di applaudire la sentenza e di fischiare, all'uscita, l'avv. Rosadi mentre gli si faceva una dimostrazione di simpatia.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 8. — (*P.*) Oggi si è ripigliato il discarico. Il sostituto procuratore generale di Perugia cav. Merlino dice che trovandosi per una inchiesta a Gioia del Colle fu invitato a ricevere delle rivelazioni dalla moglie dell'imputato Candido Mariano. Queste rivelazioni raccolse, ma ad onta dei suoi stimoli niente di grave o di notevole potè sapere circa la colpabilità del Mariano nel fatto. Egli ebbe questa impressione che la deponente cercava sbarazzarsi del marito imputato per godersi liberamente il ganzo, e vendicarsi della querela di adulterio. Il sostituto procuratore del Re di Bari sig. Santori poi francamente ha detto che avendo studiato il processo la sua opinione è che si tratta di un *suicidio* non di assassinio, e le ragioni trae dalla perizia e da altri documenti del processo.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 9, ore 4.10 pom. — Cresce l'interesse del pubblico per il processo de' siciliani che pone in luce la strana vita dei piccoli centri dell'isola.

Si udì stamattina l'ispettore capo di pubblica sicurezza Annovazzi che ripetè le note circostanze intorno all'influenza dello Sgadari, raccolte dalla voce pubblica.

L'avvocato Purpura dice che recatosi in Petralia in seguito ad invito dell'Averna si trovò a contatto dei baroni Sgadari i quali richiesero i suoi consigli legali che poi vollero retribuire. Esclude che siangli state fatte offerte per altro scopo.

Guarnito Rosario, cognato del Loforte, principale teste già udito, depone molte circostanze dimostranti la poca moralità dell'Averna e i suoi facili costumi. Provoca spesso richiami delle parti.

SPORT

LE CORSE AD AUTEUIL

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 5 pomeridiane. — (*Jacopo*). Nel *Grand Prix* per lo Steeple-chase di Auteuil il favorito francese *Belisaire*, dato a 7 contro 1, vinse *Soliman*, favorito inglese che stava a 4 contro uno.

Marise giunse secondo, *Soliman* terzo.

LA TRIBUNA, giovedì 10 giugno, n. 158

Le due pagine della *Tribuna* che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

ECHI DELLA GUERRA GRECO-TURCA, *M. Giachetti* — FRA RIVISTE GIORNALI E LIBRI, *Lo Spigolatore* — RACCONTI E NOVELLE - L'ultima Speranza, *Sebetius* — ANEDDOTI PATRIOTTICI - Intermezzo al diario del IV reggim. volontari, *Nostradamus* — CRONACA D'ARTE - Fra la musica, *T. Montefiore* — RIVISTA COMMERCIALE E INDUSTRIALE. - Le obbiezioni degli industriali al progetto di legge degl'infortuni sul lavoro - I lavori del Consiglio dell'industria e del commercio - Il *drawback* richiesto dagli stabilimenti siderurgici per l'esportazione dei ferri ed acciai laminati - La riforma del sistema tributario delle Camere di commercio - La soluzione adottata dal Consiglio sulla questione del lavoro notturno — Le proposte del Parlamento francese di rappresaglie doganali contro gli Stati-Uniti d'America, *Diomede Carafa* — BOLLETTINO DEI MERCATI - Notizie quotidiane — PER PASSARE IL TEMPO - Scambio di vocali, monoverbo, incastro — BOLLETTINO METEOROLOGICO - Carta delle isobare. Previsioni — CALENDARIO — CARICATURA POLITICA - Il giuoco del rimpiattino.

CRONACA DI ROMA

La partenza dei Principi di Napoli. — Oggi all'una e mezza sono partiti per Napoli il Principe Vittorio Emanuele e la Principessa Elena. Erano ad ossequiarli alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato e le altre autorità.

Il Consiglio provinciale inaugurò iersera le sue sedute primaverili. Assisteva alla seduta, come rappresentante del governo, il conte Grimani che ha assunto dopo le dimissioni dell'onor. Bonasi, le funzioni di prefetto.

Fu approvato il capitolato con cui si dànno i servizi di tesoreria della provincia alla Banca d'Italia per il quinquennio 1898-1902.

Fu nominato deputato provinciale, in sostituzione del dimissionario Brenciaglia, il cav. Maggi.

A commissario supplente nella Commissione elettorale provinciale venne nominato il cav. Aureli, in luogo dell'on. Sili.

Nomina di un commissario e di un supplente nella Commissione d'appello per la tassa dei fabbricati: uscenti ing. Paolo Valeri e conte Francesco Vespignani; eletti: Vespignani, effettivo, e Galloni, supplente.

Nomina di un commissario e di un supplente nella Commissione d'appello per la ricchezza mobile; uscenti: Arquati e Bauderis; eletti: De Angelis, effettivo e Arquati, supplente.

Stasera di nuovo adunanza alle 8. Vi è all'ordine del giorno una questione scottante: l'attuazione dell'organico degl'impiegati, e, se resterà tempo, si parlerà di strade.

La questione del pane. — E' risorta la questione del pane, la quale si rinnova ad ogni accenno di rincaro, ma che poi conclude sempre a nulla, dopo un po' di discussione più o meno accademica. Stavolta vedremo.

Noi abbiamo qui alcune lettere di assidui che parlano di calmiere, che fanno elegiose e forse giustificate filippiche contro i monopolii e monopolizzatori, e che chiedono provvedimenti dalle autorità. L'esaminarle e il discuterle ci trarrebbe in lungo; e forse, fra le nostre e le altrui argomentazioni, il risultato sarebbe negativo: chiacchiere e nient'altro. Mentre qui ci vogliono fatti.

La Società del bene economico ha incaricato da tempo una Commissione per far studi sull'argomento, e si assicura che fra breve pubblicherà le sue conclusioni.

E noi le attenderemo, augurando che per risolvere il problema complesso quella Società si sia posta sulla via maestra. Crediamo che uno dei mezzi per giungere di fatto a un calmiere per il prezzo del pane a Roma, sarebbe l'istituzione di una cooperativa per la fabbricazione e il consumo del pane. La Società per il bene economico non potrebbe farsi centro di tale iniziativa?

La villeggiatura del Papa. — Domani il Papa, dopo di avere alle 6 1/2 celebrata la messa, andrà a passare la solita villeggiatura estiva al Villino di Leone IV. Ivi avranno luogo i consueti ricevimenti dei cardinali e dei vescovi. Il Pontefice farà ritorno ai suoi privati appartamenti ogni sera alle 7 e mezza.

Leone XIII voleva incominciare la villeggiatura fin da stamane, ma ne è stato sconsigliato per la incertezza del tempo.

Il sindaco principe Ruspoli è partito iersera con la sua signora per Rioffredo. Nella sua assenza la firma è stata assunta dall'assessore prof. Galluppi.

Mercato dei bozzoli. — Razzo incrociato a bozzolo giallo, venduti 33 miriagrammi a lire 22 per ogni miriagramma.

Il tenente Carlo Brunero dei carabinieri addetto alla nostra compagnia interna parte domani per Nicastro, ove prenderà il comando della compagnia carabinieri. Sarà sostituito dal tenente Erminio Berti.

Camera di commercio. — Negli uffici della locale Camera di commercio in piazza di Pietra è esposto il programma della 2.a esposizione internazionale di arte italiana, che si aprirà in Vienna il 5 gennaio 1898.

Un plico alla Camera. — Durante la seduta antimeridiana d'oggi alla Camera, dalla tribuna pubblica è stato lanciato un plico nell'aula.

Il plico è stato consegnato subito al questore della Camera; conteneva un'istanza al ministro della pubblica istruzione ed un'altra al presidente della Camera.

Colui che l'ha lanciato è stato subito consegnato dagli uscieri a due guardie in borghese le quali, dopo un interrogatorio del delegato Sabatini, lo hanno accompagnato alla questura centrale.

E' certo Mariani Rocco di anni 43 da Ripi, cavatore di erbe alla direzione dei monumenti romani.

Venne licenziato nel '91 ed avendo tentato invano di essere riammesso nel posto, stamane si è deciso a lanciare quella istanza.

L'ispettore di pubblica sicurezza Ceola, della questura centrale, dopo averlo interrogato, ha provveduto al suo rimpatrio.

Un ferito in rissa. — Stamane alle 10 è stato accompagnato all'ospedale di San Giacomo Gaetano Alfisi, di 40 anni, abitante in via di Ripetta n. 208 con varie contusioni e frattura dell'osso nasale. Dichiarò che in casa del marchese Guglielmi in piazza della Pigna venne percosso dal facchino di cucina che non conosce che di nome e sa chiamarsi Leopoldo. Guarirà in 22 giorni.

Suicidi e tentati suicidi. — La signora Anna Hermilte, di 68 anni, livornese, da vario tempo affetta da mania suicida, iersera alle 9 eludendo la vigilanza dei suoi si gettava dalla terrazza della sua abitazione in via Arenula, n. 76.

Raccolta, è stata subito trasportata all'ospedale della Consolazione. Vi giunse cadavere.

— Dal muraglione del Pincio una donna sulla trentina, certa Augusta Urbani si gettava nella sottostante via delle Mura. Da due guardie municipali, in vettura è stata trasportata all'ospedale di San Giacomo, ove dopo mezz'ora ha cessato di vivere.

L'Urbani era al servizio del signor Giovanni De Gasperis in via del Corso Vittorio Emanuele, n. 185.

S'ignora il movente che la spinse a togliersi la vita.

— Iersera alle 11 il facchino Carlo De Fabi, di 19 anni, romano, trovandosi da due mesi disoccupato, nella sua abitazione in via dei Pettinari, n. 69, ha tentato di suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo. Trasportato alla Consolazione dopo una buona lavanda dello stomaco è stato messo fuori di pericolo.

— Stamani alle 10 nella sua abitazione in via Rattazzi, n. 30, la sarta Filomena Carlengi, di 27 anni, per dispiaceri domestici, ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

All'ospedale di Sant'Antonio è stata messa fuori di pericolo.

— Oggi alle 2 e mezza, al Pincio, il cameriere Umberto Romani, di 21 anno, abitante in via Principe Amedeo, per dissesti finanziari ha tentato suicidarsi bevendo della morfina. All'ospedale di San Giacomo è stato messo fuori di pericolo.

Il sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Gianforte-Suardi accompagnato dall'on. Roselli ha visitato ieri lo stabilimento bacologico romano in via dei Miracoli e si è vivamente rallegrato coi proprietari signori Cugnoni e Ottoleghi per la loro coraggiosa iniziativa e per il metodo razionale da essi adottato in una industria tanto importante che recherà certamente grandi vantaggi nella provincia romana.

OLD ENGLAND — 115 a 119 — via Nazionale **Grande Esposizione** delle Novità inglesi per l'estate — Costumi Pajamas L. 45 — taglio elegante Maglie, Camicie, Cappelli, Blouses Lawn-Tennis, Cricket, Croquet.

Volete essere immuni dalla malaria e dalle infezioni palustri, ecc.?.. Per coloro che devono recarsi in luoghi malarici per accudire ai loro affari durante la stagione estiva, faranno cosa ottima provvedersi di un flaconcino di **Confetti Chinino Warner**, gli unici che oltre alla comodità offrono la sicurezza del rimedio.

Con due confetti al giorno si può essere immuni da tali infezioni.

1 flacon contenente	10 confetti da	2 grani	inglesi	L.	0.60
1 » »	15 »	2 »	»	»	1.10
1 » »	25 »	2 »	»	»	1.60
1 » »	50 »	2 »	»	»	2.60
1 » »	100 »	2 »	»	»	4.50

Ogni famiglia deve avere il Chinino Warner.

Dirigere cartolina vaglia alle farmacie:

G. Torrezi, via Magenta; E. Pierandrei, via del Quirinale; E. Sinimberghi, via Condotti - Roma.

TEATRI

Facciamo divorzio al *Costanzi*.

Da molto tempo, io credo, gli spettatori romani non assistevano ad un'interpretazione così perfetta di questo piccolo capolavoro del Sardou come quella che è stata ammirata iersera al *Costanzi*. Ho detto perfetta perchè non saprei immaginare un *De Prunelles* come Flavio Andò, una *Cipriana* come Tina di Lorenzo ed un *Ademaro* come Virgilio Talli, ad eseguire, sulla stessa scena, con tanta signorilità, con tanto colore e movimento, le deliziose scene del *Facciamo d'orzio*.

La rappresentazione di iersera ci ha dato davvero una prova del valore della compagnia, nel suo complesso, e di quello de' suoi componenti.

Tina di Lorenzo — che era elegantissima — ha fatto sfoggio di tutta la sua grazia civettuola — di tutto il suo fascino; Andò ha mostrato di possedere, ancora una volta, in sommo grado, il senso della comicità più aristocratica; Talli ha fatto una piccola creazione del bizzarro personaggio di *Ademaro*; ed infine il Piperno, il Sainati e il De Napoli sono stati lodevoli cooperatori dei principali interpreti.

Lo spettacolo si è chiuso col divertentissimo scherzo comico *Un signore che patisce il solletico*, protagonista Virgilio Talli, un brillante cioè di fama assodata, ma che a differenza di molti suoi colleghi, di lui meno valenti, non si ritiene menomato eseguendo anche la farsa, genere di componimento teatrale, che in altri tempi, i più celebri brillanti seppero coltivare con sentimento d'arte.

Stasera *Tristi amori* di Giacosa; domani la tanto attesa novità, *Amanti*, di M. Donnay.

LE ESECUZIONI WAGNERIANE A BOLOGNA

Oggi camminava dinanzi a me un giovane, avente tutta l'apparenza di un fattorino di negozio, che canterellava l'ultima parte del duetto del *Tristano e Isotta*: il *Canto della morte*; e io, per la centesima volta, ripensavo alla straordinaria disposizione a ritener la musica e a riprodurla con la voce che vi è in questa Bologna; pensavo al come e al perchè dal '71 in poi la musica wagneriana, ostica per tutti i pubblici, è parsa una rivelazione per il bolognese che accorre alle esecuzioni wagneriane e applaude e ci si diverte e non ammette che non si possa gustare e capire ciò che egli capisce e gusta. Una prova di ciò l'abbiamo avuta testè quando Giuseppe Martucci diresse l'ultimo di una lunga serie di concerti dedicato tutto quanto a Wagner perchè organizzata dalla sezione bolognese della Società universale R. Wagner.

In essa si è eseguita fra l'altra, tutta intera, la scena d'amore del *Tristano e Isotta*; si è eseguito anche quel brano del quale lo stesso Wagner voleva la soppressione.

Orbene, l'attenzione è stata costantemente viva per quei cinquanta minuti e gli applausi — non iscompagnati da grida di *bis* come se la signora De Macchi ed il Borgatti potessero riaccingersi ad una fatica per molti e molti artisti insopportabile, sono stati tanto unanimi, tanto entusiastici, da sorprendere i forastieri che assistevano a quella festa dell'arte.

Chi vive a Bologna e frequenta teatri e concerti, non si sorprende gran che. A buon conto la società del quartetto tocca i novecento soci, troppi per i concerti di musica da camera il cui programma deve ripetersi per dare agio a tutti i soci di assistere alle esecuzioni; la sezione bolognese della Società wagneriana è la più numerosa d'Italia e fra le più numerose dell'estero; sicchè la predilezione per la musica elevata, auspice il Martucci, artista elevatissimo, non può non manifestarsi ad ogni circostanza. E sembra che la lettera M debba influire a mantener vive in Bologna le tradizioni della musica: Martini, Mattei, Mariani, Mancinelli, Martucci; il primo fondatore della scuola musicale italiana e senza fallo il più forte contrappuntista del secolo scorso, il secondo, allievo del Martini e maestro a Rossini, il Mariani direttore di esecuzioni melodrammatiche perfettissime, ultime il *Lohengrin* ed il *Tannhäuser*; poi il Mancinelli direttore eccellente di melodrammi e di concerti classici; finalmente il Martucci per il quale il teatro non ha grande attrattiva, che predilige la musica orchestrale e a quella dedica tutto il suo sapere e l'ingegno altissimo.

Una volta sola questi si lasciò tentare dal teatro: nel 1888 concertò e diresse il *Tristano e Isotta*, rendendone manifeste le sovrane bellezze; e per il teatro Comunale si dovette ricorrere al Mascheroni, al Pomè, al Mugnone, al Toscanini e questi, perchè più castigato, ha meglio degli altri soddisfatto il pubblico sempre pronto a dar di naso a tuttociò che per la musica o per la esecuzione puzza di volgare.

Ora Bologna, che ha acquistata infinitamente da un lato, ha perduta importanza dall'altro: la musica orchestrale per opera del Martucci ci è resa nota tutta quanta e con rara perfezione esecutiva, mentre la teatrale, che è poi la più rimunerativa per la città perchè dà sostentamento ad una classe numerosissima di persone, è poco meno che abbandonata all'iniziativa privata la quale non può che speculare.

Al teatro Comunale si dà, è vero, un sussidio ogni anno ma lo si dà di malavoglia e all'ultimo momento; lo si dà quando sonatori e coristi principiano a brontolare e gl'impresari presentano progetti e insistono in mille modi per farli discutere e accettare.

Dal momento che il denaro si spende, perchè non spenderlo bene e a tempo?

Questo io non so.

La Duse a Parigi

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 9, ore 5.20 pomeridiane. — (*Jacopo*). La Duse, incomodata da un raffreddore, ha dovuto sopprimere la seconda rappresentazione della *Magda*. Intanto si annunzia che prolungherà il ciclo con altre due rappresentazioni della *Dame aux Camelias*.

Il concorso musicale di Marsiglia

MARSIGLIA, 9. — Avendo anche la banda musicale d'artiglieria di Segovia vinto il premio nella gara internazionale delle bande musicali, quella municipale di Torino si recò oggi a salutare il vessillo spagnuolo issato al consolato di Spagna.

Le musiche spagnuole suonarono, alla loro volta, iersera, dinanzi al Consolato d'Italia.

Il premio di S. M. il Re d'Italia, consistente in una magnifica coppa di cristallo montato in trionfo d'argento con puttini, artistico lavoro del Maccagnani, è stato conferito alla Società la *Lyre Bitteroise*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Udine, 8. — *Un fulmine nella caserma degli alpini.* — A Cividale, imperversando un temporale, un fulmine si scaricò sul camino della caserma degli alpini.

Esso penetrò in una stanza a ponente della caserma, dove dormivano nove soldati, e ne uccise uno, certo Leonardo Cargnelutti di Gemona, lasciando gli altri più o meno tramortiti per la forte scossa.

Il caporale Cimenti e il soldato Mitinello subirono più degli altri l'influenza della terribile scossa elettrica, tanto che furono essi pure ritenuti morti; ma si riebbero qualche minuto dopo.

Due bambini abbruciati. — I coniugi Paoluzzi di Potoc, presso Orsaria, trovandosi al lavoro nei campi, avevano affidato i due figliuoletti — un maschio di cinque anni ed una femmina di tre — in custodia ad una famiglia loro vicinante. Deludendo la sorveglianza dei fratellini ritornarono alla loro casa e giuocando coi zolfanelli appiccarono il fuoco.

Il fabbricato era, parte di leggeri mattoni e parte di paglia, onde l'azione delle fiamme fu rapidissima, tanto che i due piccoli incendiarii rimasero vittime del fuoco.

Inutile descrivere lo strazio dei genitori allorchè vennero a constatare il doloroso fatto.

Catania, 9, ore 1.45 pom. — *Il suicidio di uno studente.* — Iersera lo studente diciottenne barone Francesco Vagliasindi si suicidò nella propria abitazione con un colpo di rivoltella alla tempia.

La causa del suicidio si ritiene un amore contrastato. I genitori sono desolatissimi.

Sant'Angelo dei Lombardi, 8. — *Grandinata.* — L'altro ieri nell'Agro di Andretta e di Morra, e nel lembo est-nord-est della campagna di Sant'Angelo cadde una forte grandine che ha danneggiato i ricolti delle uve e del grano. Ci voleva anche questa pei poveri contadini!

Leva. — Continuano le operazioni di leva nel nostro circondario. Quest'anno le nostre nuove reclute saranno di numero e di condizioni fisiche molto migliori di quelle delle classi precedenti.

In tribunale. — Da Rossano viene giudice al nostro tribunale l'avv. Passaro, a sostituire l'altro giudice De Rosa che va a Campobasso.

Modena, 9. — *Tentato suicidio.* — Certa Giuseppina Santunione, sarta militare, per dispiaceri amorosi, oggi si avvelenava, poi, si dice, abbia tentato per due volte buttarsi dalla finestra nella via. Fu soccorsa. Il suo stato è grave. La disgraziata è ventenne.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nella seduta antimeridiana si è continuata la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Notevole il discorso dell'on. Nasi sull'arbitrario licenziamento degli straordinari.

Nella seduta del pomeriggio, dopo le interrogazioni, i ministeriali hanno voluto prendersi la rivincita dello scacco subito ieri, a proposito dell'annullamento dell'elezione di Bagnara Calabra, facendo convalidare, contro le conclusioni della Giunta che proponeva il ballottaggio, l'elezione dell'on. Oliva.

Si è proseguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Quindi, in fine di seduta, il presidente del Consiglio ha pregato la Camera di accettare una proposta Radice-Cavallotti per rinviare la discussione del bilancio degli interni a mercoledì prossimo.

Questo rinvio, data l'agitazione sollevata ieri dalle teorie enunciate dal governo — agitazione oggi tutt'altro che spenta — dà luogo ai più vivi e svariati commenti.

La Giunta delle elezioni non poteva rimanere indifferente all'esito della votazione di cui più sopra, colla quale per domanda di un ex-ministro si è passato sopra a precise disposizioni di legge poste a garantia delle votazioni.

Fu ventilato il partito delle dimissioni, ma essendosi opinato da taluno che la votazione d'oggi non fosse sufficiente a determinarle, si concluse di regolarsi secondo l'attitudine della Camera nella prossima discussione.

Domattina alle 11 si aduneranno gli Uffici III, V, VI, VIII e IX.

— Dopo la votazione per appello nominale e la proclamazione dell'on. Oliva contro le conclusioni della Giunta, i commenti nei vari gruppi parlamentari sono stati diversi e discordi sul modo di calcolare gli astenuti nel numero dei voti.

Per stabilire una giurisprudenza costante in materia di votazioni pubbliche l'on. Lazzaro ha convocato per venerdì la Commissione del Regolamento.

AL SENATO

In principio di seduta, oggi il presidente commemorò il sen. Francesco Spinelli.

Vi si associò, a nome del governo, il ministro Costa.

Il ministro della guerra presentò quindi il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Poscia furono votati a scrutinio segreto i due progetti di legge, approvati nella tornata di ieri, relativi alla sistemazione delle contabilità comunali e all'applicazione col 1 gennaio 1898 di disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi.

Fu approvato il progetto di legge: modificazioni alla legge sull'avanzamento nel regio esercito in data 2 luglio 1896, secondo gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale, dopo brevi osservazioni dei senatori Ricotti e Primerano ai quali risposero il ministro onorevole Pelloux e il relatore onorevole Colonna.

Da ultimo furono pure approvati due progetti di legge: uno per l'approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97 e autorizzazione di spesa straordinaria da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97 per l'invio di truppe in Oriente.

Domani seduta alle 3.

L'ufficio centrale che esamina il progetto di legge: tumulazione nel tempio di San Domenico in Palermo della salma di Michele Amari, ha nominato relatore il senatore [illegible].

LA PREFETTURA DI ROMA

Ci si assicura che non si provvederà alla prefettura di Roma se non dopo che la Camera avrà approvato i progetti di legge dell'on. Di Rudinì per il riordinamento della pubblica sicurezza nella capitale.

Deliberate quelle leggi, s'intenderebbe di coordinare a quel riordinamento ed al conseguente aumento del personale anche la nomina del prefetto di Roma. Tutti i nomi fatti in questi giorni come probabili successori dell'on. Bonasi sono dunque per o meno prematuri.

LA SQUADRA INGLESE IN ITALIA

La squadra inglese del Mediterraneo nel prossimo mese di luglio visiterà alcuni porti italiani, fra i quali quelli di Spezia, Napoli e Castellammare.

IL BANCHETTO ALL'ON. FORTIS

Il banchetto all'on. Fortis a Poggio Mirteto avrà luogo, non il 13, ma domenica, 20 corr.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni, adunatasi stamane in seduta pubblica, ha deliberato la convalidazione delle elezioni dell'on. Piccolo-Cupani a Naso e dell'on. De Renzis a Capua.

Ha deliberato inoltre un comitato inquirente per Cerreto Sannita (D'Andrea contro Venditti).

LA LEGGE SUL DOMICILIO COATTO

Oggi si è adunata la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul domicilio coatto. Furono formulati alcuni quesiti da proporsi al ministro dell'interno.

La Commissione insiste perchè, per rendere possibile un'applicazione razionale della legge, si istituiscano pei coatti delle case di lavoro ed alleviano la colonia penale, di cui è parola nella legge stessa.

CONSIGLIO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Nelle sedute tenute ieri ed oggi il Consiglio dell'industria e del commercio discusse sulle norme da adottarsi intorno al lavoro notturno delle fabbriche.

La Commissione, di cui fu relatore il comm. Crespi, propose divieti e limitazioni al lavoro di notte per i minorenni e per le donne.

Dopo viva discussione vennero respinti gli ordini del giorno contrari all'abolizione del lavoro notturno. E il Consiglio approvò la proposta del sen. De Angeli per l'abolizione immediata del lavoro di notte per i maschi e le femmine fino ai 15 anni, e l'abolizione per le femmine fino ai 21 anni, entro 4 anni dalla pubblicazione della legge.

Approvò inoltre le norme regolamentari per dare assetto al sistema tributario delle Camere di commercio, relatore Gavazzi.

Si approvarono pure le conclusioni della Commissione riguardo alle norme per disciplinare un nuovo concorso a premi al merito industriale, che avrà luogo fra cinque anni, con l'assegno di premi in danaro così agli industriali come ai cooperatori ed agli operai, relatore Cottrau.

LA BIBLIOTECA DELL'AGRICOLTURA

Da molti giornali è stato annunziato che il comm. Saredo, presidente di sezione al Consiglio di Stato, si era dimesso, dopo un lavoro di non pochi giorni, dall'ufficio di perito sui libri asportati, come proprietà sua, dal comm. Miraglia, dal ministero dell'agricoltura: ufficio conferitogli dal presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Ciò non è esatto. Il comm. Saredo non ha avuto alcuna ragione di dimettersi da un incarico che non gli fu mai nemmeno affidato, offerto. I periti nominati dal tribunale per decidere sulle proprietà e sul valore di detti libri sono il comm. Guido Biagi ed il comm. Enea Cavalieri.

UDIENZE PRIVATE

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'on. Finali, presidente della Corte dei conti, e il principe Lanza di Scalea, deputato al Parlamento.

IL RACCOLTO DEI BOZZOLI IN CHINA

Il marchese Salvago Raggi, rappresentante d'Italia a Pechino, telegrafa che il raccolto dei bozzoli in China è mediocre e che probabilmente si esporteranno 45 mila balle di seta bianca.

NELLA R. MARINA

L'ufficiale d'ordine di terza classe nel ministero della marina Buonone è stato, dietro sua domanda, collocato a riposo, per infermità.

Stromboli, giunta a Patrasso l'8; *Italia*, *Lauria*, *Duilio* e *Lombardia*, partite da Pozzuoli e giunte a Napoli l'8; *Dogali*, giunto a Payai il 9; *Lepanto*, partita da Napoli il 9; *Tripoli*, partito da Pozzuoli l'8.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 9, ore 4.15 pom.

L'ARRIVO DEI PRINCIPI REALI

Il Principe di Napoli e la Principessa Elena sono giunti alle 6 e 45. Erano alla stazione il prefetto, il sindaco, il console del Montenegro cav. Caramiello, i generali Sterpone, Dal Verme e Malacria, i senatori Nunziante e Calenda, il principe di Piedimonte, il generale Afan De Rivera, il principe Torella, il barone Compagna, gli on. Arlotta e Masselli, e alcuni altri senatori e deputati.

Il ricevimento se non ha avuto la sua larga e nota ufficialità essendo i Principi venuti in forma privatissima, ha però avuto una larghissima, gentile e fragrante nota di femminilità.

Vi erano oltre una sessantina di signore, tra cui la duchessa d'Ascoli, dama della Principessa Elena e le dame della Regina principessa Strongoli, baronessa Barracco Balbi, principessa Molterno, principessa Piedimonte, marchesa Campolattaro.

Vi erano poi la duchessa Ravaschieri, la marchesa Ruffo Gerini, la baronessa D'Ayala Valva, la duchessa Carafa d'Andria, la marchesa Dugenta, donna Sofia Massimo, la signora Maglione Oneto, la marchesa Villafores, la marchesa De Luca Resta, la principessa Candriano, la marchesa Dusmet, la principessa di Cellammare, la contessa Alan de Rivera, la contessa Giusso Marini, la baronessa Corsi, la principessa di Monteroduni, la contessa d'Alife, la marchesa Jannace, la principessa Gallatro Colonna, la contessa Pecori Giraldi, la contessa Gaetani Varo, e moltissime altre.

Appena giunto il treno vi fu un applauso e un signorile evviva.

I principi dissero tra gli ossequi rispettosi delle autorità, pa sando tra le signore che avevano formato due ali. Non vi furono presentazioni. La Principessa Elena indossava un semplice abito di amoerro bianco con motivi verde ophelia e un cappellino a piume bianco e nero.

Traversò le sale sino alla carrozza dal lato degli arrivi, a braccio del principe, tra una scorta di onore di guardie municipali. Fuori, sul piazzale della stazione, vi era una calca enorme di popolo, che acclamò vivamente.

Nella carrozza dei Principi prese posto il sindaco Di Campolattaro.

Precedeva una vettura di gala del municipio. Principi percorsero il Rettifilo, la Posta, Sant'Anna, i Lombardi, Piazza Venti Settembre, Toledo e Piazza S. Ferdinando, sino alla Reggia.

Ovunque una folla enorme li ha acclamati. Dai balconi gremiti le signore sventolavano i fazzoletti, applaudendo.

Da molte parti, in ispecie dalla folla del popolo, furono gettati fiori nella vettura principesca. La Principessa salutava inchinandosi e sorridendo. Il Principe era a capo scoperto.

Seguivano e fiancheggiavano la carrozza una straboccherole numero di vetture signorili. La carrozza dei Principi era addirittura mossa dal popolo, che vi si assiepava intorno.

La Principessa fece una assai gradevole impressione su questa popolazione impressionabile per eccellenza. Alla stazione le dame dicevano: « Ma' bellissima! »

Tra il popolo: « E' graziosa; è simpatica. »

In questo momento i Principi arrivano alla Reggia ove aspetta, per essere ricevuta subito, tutta la Giunta comunale.

LE FESTE - LA SQUADRA

Posso darvi notizie precise sulle disposizioni della squadra a Napoli, durante le feste in onore dei Sovrani.

La squadra è, pel momento, concentrata a Pozzuoli. E di lì - come è già stato annunziato - verrà ad ancorarsi all'altezza della rada Caracciolo, in missione, dirò così di parata, per servizio d'onore alle Loro Maestà.

Credo debba escludersi che vi sia una qualsiasi rivista navale, che qualche giornale annunziava, facendovi intervenire il re del Siam... che ha già scartato Napoli dal suo itinerario.

Intanto questa squadra di parata sarà così composta:

Italia, nave ammiraglia, con le insegne del contrammiraglio Mirabello, comandante Rebaudi;

Ruggero di Lauria, comandante Marino;

Duilio, comandante Veleri;

Lombardia, comandante Cairoli;

Calabria, comandante Fornari.

Sarà temporaneamente aggregata a questa squadra la corazzata *Sardegna*, comandante Coltelletti.

Tutti i proiettori elettrici delle suddette navi getteranno la sera fasci di luce sulla città in festa.

Non è escluso qualche ricevimento a bordo dell'*Italia* o della *Sardegna*; ma, niuna predisposizione vi è finora al riguardo.

Stamane tutte le navi si sono ancorate in linea di fronte, nello specchio d'acqua tra il castello dell'Ovo e il porto Sanazzaro.

La *Lepanto* è partita stamane per l'Inghilterra.

LO SPETTACOLO DI GALA

Vi annunziai per il primo che era stata stabilita, col ballo *Coppelia*, l'opera *Cenerentola* per lo spettacolo di gala al *San Carlo*. I giornali hanno già annunziato che, all'ultimo momento, fu scelto invece il *Barbiere*.

E si darà il *Barbiere*; ma si darà poi, aggiungo io, anche la *Cenerentola* per le rappresentazioni che succederanno alla gala in questo piccolo *après-diner* di stagione *sancarliana*. Come mai l'improvviso mutamento per la gala? La ragione palese è stata quella che la *Cenerentola* fu testè data a Firenze, e non era il caso di ripeterla qui proprio per i principi; ma, in fondo, si dice che la *Cenerentola* sia stata scartata per un'altra ragione: perchè... perchè questo titolo, questo nome avrebbe potuto lasciar pensare che si applicava... Dio mio, di quanti pregiudizi si rende responsabile la folla, che forse a corte cose non pensa nemmeno!...

LA GITA A POMPEI

Una delle più belle cose delle feste sarà indubbiamente la gita a Pompei: una *pensata* veramente grandiosa dell'ottimo duca di Sandonato, che sta spendendo, per la sua realizzazione, tutta la sua attività, e il suo *savoir faire*. Interverranno trecento invitati. Vi saranno molti scavi. E si offrirà un sontuoso *lunch*.

La „Stampa „ e il ministero

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 9, ore 4,50 pom. — La *Stampa* a proposito dei vostri commenti circa alcune censure sintomatiche sull'operato del ministero protesta la sua devozione al ministero.

Come amica ritiene di poterne criticare alcuni atti, come anche oggi le dichiarazioni del ministro dell'interno menomanti la magistratura, senza che ciò abbia carattere sintomatico.

Dice che Giolitti è alieno da combinazioni e aspirazioni al governo per ancora qualche anno.

Egli continua ad essere il miglior amico del Gabinetto, quantunque mal compreso e ripagato.

L'articoletto parmi scritto per convenienza politica, ma tradisce una certa amarezza. Circa poi la notizia della *Stampa* relativa al prefetto, ritenetela espressione di desiderii, anzichè fatti decisi.

L'armistizio greco-turco

(Nostro telegramma particolare)

Gli ambasciatori a Costantinopoli

VIENNA, 9, ore 4 pom. — (*D. S.*). Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che la terza seduta degli ambasciatori a Tofane fu rimandata al pomeriggio di ieri, avendo gli ambasciatori all'ultimo momento deciso di non riunirsi nel lunedì di Pentecoste.

Assicurasi che le concessioni delle potenze sono attualmente le seguenti: Cinque milioni di indennità di guerra garantiti, più un'estesa rettifica dei confini.

Le capitolazioni per la Grecia saranno bensì mantenute; però la giurisdizione greca nella Turchia verrà assoggettata a rilevanti mutamenti corrispondenti alla situazione.

Nei circoli turchi giudicansi assai favorevolmente queste proposte e speransi in un prossimo accordo; invece aumenta l'irritazione contro l'ambasciatore inglese Sir Philipp Currie per il suo linguaggio provocante.

Sir Currie disse in faccia al ministro Tewfick pascià, durante una seduta degli ambasciatori, che l'Inghilterra giammai permetterà che uno Stato mussulmano si ingrandisca a spese di una Stato cristiano.

Questa poco diplomatica dichiarazione mise in imbarazzo i suoi colleghi.

Un ex-ambasciatore turco disse al corrispondente della *Neue Freie Presse*: Currie è un uomo rozzo e il suo contegno quasi brutale: egli manca assolutamente di tatto diplomatico, non essendo mai stato all'estero in alte posizioni.

« In seguito alla sua attitudine, la Turchia perdette le simpatie che aveva per l'Inghilterra.

« Il contrario accade per l'ambasciatore russo, Nelidoff, che è il più insigne diplomatico del Corno d'Oro: così quello che seminò Currie, sarà mietuto dalla Russia. »

Ancora le vittime del Bazar

La catastrofe di Voiron

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 4,30 pomer. — (*Jacopo*). Oggi i parenti presenti delle tre ultime vittime del Bazar, avendo dichiarato di non riconoscerle, ne fu steso processo verbale e i miseri resti saranno inumati.

— Ieri a Voiron affluirono almeno diecimila forestieri per vedere lo spettacolo delle rovine.

I giornali della regione aprono sottoscrizioni.

— E' morto l'ex-prefetto di polizia Camescasse.

Borse e Mercati

9 giugno.

Tendenza leggermente modificata sopra l'andamento del mercato di Parigi. Rendita esordita a 99.25 chiusa 99.07 1/2; contanti 108.25.

Valori un poco più offerti. Omnibus da 237.50 restano 237 offerti.

Condotte da 203.50 a 203 — Metallurgica 122.50 — Gas 827 — Risanamento 28.

Cambi Francia 104.82 1/2.

» Londra 26.33.

Ore 6 pom. — Deboli sopra Parigi. Rendita da 98.97 1/2 a 98.92 1/2 — Omnibus 237.50 a 237 — Condotte 203.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 10 giugno 1897)

Per gli ammontari superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . . L. 104 87

Parigi, 9 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	102 20
Id. 3 % perp.	»	104 05	104 —
Id. 3 1/2	»	106 60	106 55
Rendita Italiana 5 %	»	95 10	94 85
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	113 ½
Rendita Turca (nuova)	»	21 40	21 42
Banca di Parigi	»	868 —	867 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	63 ½	68 03
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	565 —
Azioni Suez	»	— —	3200 —
Meridionali a termine	»	677 —	675 —
Rendita Portoghese	»	23 ¾	23 ½
Rendita Russa 3 %	»	— —	93 90
Banca di Francia	»	3875 —	3875 —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

COMUNICATO

Carissimi amici,

Come seguito al Vostro Comunicato apparso questa mattina nel *Popolo Romano*, vi rendo noto che oggi stesso ho sporto querela contro il sig. Saverio Vaselli presso il Procuratore del Re, per ingiurie e vie di fatto.

Ringraziandovi, vi saluto caramente.

Roma, 9 giugno 1897. *Pericle Röhrich.*

Ai sigg. *Bonacci avv. Filippo*
Giuseppe Fumaroli.

Dopo aver provata su me stesso l'*Acqua di Uliveto* la trovai **insuperabile** nei disturbi dell'apparato digerente e nei casi di renella e di catarro vescicale.

Prof. Tibone

Clinico Ostet. Ginecol. della R. Università di Torino.

Oettinger & C.ia, Zurigo, SVIZZERA

Spediscono direttamente e franco ai particolari **Stoffe di moda in Seta-Lana-Cotone-Mohair-Alpacca-Velluto** a prezzo di fabbrica **Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche** per ogni STAGIONE ED OCCASIONE. CAMPIONARIO a richiesta

Franco in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo.

Una cattiva digestione provoca l'emicrania, la sonnolenza, i mali dello stomaco: un bicchier di *Vino di Peptona di Chapoteaut* a ciascun pasto, risvegliando e regolarizzando le funzioni digestive, fa scomparire questi disturbi.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Dopo una marcia o fatiche sofferte, nulla è di più prezioso e corroborante, che un buon brodo allestito al momento con quest'Estratto

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [firma] in **inchiostro azzurro.**

La poca mineralizzazione, l'alcalinità ed il sapore acidetto gradevole, rendono **L'ACQUA SANTA DI ROMA** non solo efficacissima ad uso di cura, ma anche adatta agli usi comuni ai quali sono destinate tutte le acque dette da tavola. 5020 R

VALLOMBROSA

Grande Albergo della Foresta (già Croce di Savoia), Villino Medici aperti dal 1. Maggio. — Albergo Paradisino (succursale) aperto dal 1. luglio — **Gli unici** situati in mezzo alle grandiose abetine demaniali nella vera **valle ombrosa** - a 1000 metri e 1100 sul mare - a 2 ore di distanza da Firenze e 6 da Roma per la linea ferroviaria Firenze-S. Ellero-Saltino-Roma, conforto moderno.

Direttore P. LANZKY.

Grand Hôtel d'Acquabella

aperto dal 15 Giugno nello splendido Castello Rosso con tutto il conforto moderno, omnibus e vetture ai treni.

G. BENINI

Malattie di Petto

Tossi, BRONCHITI acute o croniche, **raffreddori, influenza** e tutte le affezioni **catarrali** delle vie **respiratorie**, si curano e guariscono in brevissimo tempo colle **insuperabili**

PERLE ANTIBRONCHIALI

a base di **Catrame** purissimo, **Terpinolo e Codeina** composte ed accuratamente combinate insieme, la più logica e **razionale** formula prescritta e raccomandata dalle principali autorità mediche del mondo.

Successo meraviglioso

Ogni Scatola L. **1,50**, per posta aggiungere centesimi **10**.

Depositi esclusivi in Roma presso le farmacie:

G. Torresi, via Magenta | E. Pierandrei, via del Quirinale | E. Sinimberghi, via Condotti

Per imparare a parlare il Francese l'Inglese il Tedesco anche senza maestro nel breve tempo di 3 mesi

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo, e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica, per due o tre anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e quì, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto lo noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca, e di esprimersi in esse.

Succede frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *senza maestro*, e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmar tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano*. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è delle più grande utilità, perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissima e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307, piano primo.

Metodo inglese, francese, lire 4 ognuno: tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Spedito il dispaccio, il giovane si occupò dei preparativi della partenza.

Egli voleva essere in grado di lasciare Varangeville non appena ricevuta la risposta del signor Duhamel, se questa si fosse fatta un po' aspettare.

Egli regolò ogni cosa all'officina, prevedendo il caso in cui Gerardo avesse ritardato il suo arrivo di un giorno o due, affinchè i lavori non avessero a soffrire per una mancanza momentanea di direzione. Rivide i suoi disegni, i piani delle macchine in costruzione e li annotò con le debite spiegazioni.

Regolato tutto ciò e impartite le ultime istruzioni ai contromastri, Adriano, pronto per una partenza immediata, aspettò con impazienza notizie da Parigi.

Il telegramma del suo ingegnere causò al signor Duhamel il più profondo stupore.

Per la prima volta Verneuil — che nulla sembrava dovesse attirare fuori dell'officina — chiedeva di assentarsi.

— Che cosa gli può essere accaduto? si chiedeva l'industriale mentre affrettavasi ad andare a comunicare il telegramma alla signora Duhamel.

Costei non era rimasta meno sorpresa dal marito. Ella stimava e amava molto Verneuil che aveva conosciuto bambino, che aveva veduto divenir grande e del quale ella apprezzava l'intelligenza e le elevate qualità morali; e si turbò pel mistero che sembrava circondasse l'improvviso bisogno di assentarsi.

— Purchè non gli capiti niente di male! fece ella dopo avere riletto con attenzione il lungo ma meno poco esplicito telegramma dell'ingegnere.

— Di male? Ma cosa vuoi che gli capiti? disse il padrone delle ferriere più scettico, per quanto disposto a soddisfare la urgente richiesta del suo impiegato.

— Si può mai sapere?... una malattia, una morte forse nella sua famiglia...

— Verneuil lo direbbe!... D'altronde, egli non ha altro parente che quell'eccellente Peyrun.

— Si deve trattare in ogni caso di affar grave, riprese la signora Duhamel, perchè egli si sia deciso a telegrafare, sebbene noi dovessimo arrivare fra qualche giorno.

— Sì, sì, deve trattarsi di affar grave.

— Bisogna far prevenire immediatamente il signor Gerardo.

— La cosa gli farà molto comodo - disse sorridendo il padrone delle ferriere. - Egli non aspettava che un pretesto plausibile per licenziarsi dal signor Monval, e sono certo che ne sarà felicissimo.

— Ha terminato i suoi lavori?

— Quelli dell'officina, sì. Ma il banchiere, e sopratutto sua figlia, avevano un altro piano che è lungi dall'essere sulla buona via.

— Ah! il famoso progetto di matrimonio!

— Sì; sembra che Gerardo sia sempre fatto scopo alle persecuzioni matrimoniali del padre e della figlia.

— E' una cosa insensata!...

— Sicchè sarebbe lietissimo di andarsene, lo capirai bene. Egli pretende che il suo lavoro è finito, che non restano più che delle questioni di dettaglio le quali potranno perfettamente venire regolate senza di lui. Egli mi ha pregato di agire, di reclamarlo...

— Povero giovane!...

— Cercavo appunto un pretesto per parlarne a Monval; eccolo adesso bell'e trovato - aggiunse il signor Duhamel mostrando il telegramma di Verneuil.

— Sicuro!

— Per quanto io sia disposto a rendergli servizio e a favorirlo, Monval capirà bene che non posso lasciare le ferriere senza un ingegnere.

— Tanto più che egli oramai deve cominciare a disperare di ridurre alla ragione il genero recalcitrante - aggiunse la signora Duhamel.

Il padrone delle ferriere fece prevenire senza ritardo il giovane di recarsi a vederlo al più presto possibile.

« Per un affare urgente », scrisse sotto al biglietto che inviò a Gerardo da un domestico.

Il giovane ingegnere accorse, realmente intrigato e commosso, chiedendosi che cosa il padre di Maddalena gli doveva comunicare.

Egli trovò tutta la famiglia riunita nel gabinetto dell'industriale.

Senza nemmeno lasciargli il tempo di salutare le signore, questi, dopo un buongiorno cordiale, gli porse il telegramma di Adriano.

— Ecco quel che vi costringerà a tornare a Varangeville anche più presto di quanto speravate, mio caro Gerardo - disse il signor Duhamel. - Porterete da parte mia il telegramma a Monval. Lo andrò a vedere io stesso se è necessario, ma ritengo che dopo questo non insisterà per serbarvi ancora. Sarebbe un abusare realmente...

— Neppure io lo credo - rispose il giovane duca dopo aver letto, preoccupato, chiedendosi quello che poteva esser capitato ad Adriano. - Tanto più che la mia presenza non è più affatto necessaria qui. Partirò questa sera stessa, a costo di tornare fra qualche giorno, se il signor Monval insiste, per regolare ogni cosa dopo il ritorno di Verneuil.

— Questa sera?... Credete di poter partire questa sera?

— Facilmente, se il signor Monval vi consente. Il mio contromastro è adesso non meno al corrente di me dei lavori che restano a compiersi all'officina.

— Così andrebbe benissimo. Correte presto allora e cercate di ottenere la libera uscita da quell'arrabbiato di Monval - aggiunse ridendo il signor Duhamel. E sopratutto non mancate di venire a informarci se siete riuscito.

— Verrò a farvi i miei addii, signore, nonchè alla signora e alla signorina Duhamel - disse Gerardo salutando Maddalena e la madre.

Poi si affrettò ad uscire per mettersi senza perdere un minuto alla ricerca del banchiere.

Maddalena Duhamel lo guardò allontanarsi con tristezza.

Senza rendersene esattamente conto, la giovane si sentiva vivamente contrariata per quella partenza imprevista e precipitata.

Ella temeva qualche complicazione, chiedendosi se quella assenza di Gerardo non avrebbe attraversata l'attuazione del piano da lei concepito.

Il telegramma tanto inaspettato di Verneuil la preoccupava egualmente.

Come il signor di Soisy, ella cercava invano quale potesse essere la causa di quello sconvolgimento nell'esistenza tanto calma dell'ingegnere delle officine Duhamel.

Suo malgrado, Maddalena pensava a Gervasa.

Non era il suo amore per la signorina di Chatenay che obbligava Adriano a quell'improvvisa partenza?

Benchè non avesse potuto darne delle ragioni persuasive, la signorina del castello aveva la convinzione intima di non ingannarsi.

Sì, soltanto la passione poteva fare agire in quel modo Verneuil... soltanto Gervasa aveva importanza per lui!...

Maddalena, come tutti coloro che amano, riferiva tutto all'amore: nè si ingannava.

Uscendo dalla casa dei Duhamel, Gerardo saltò in una vettura e si fece accompagnare al palazzo del viale di Friedland.

Egli trovò il banchiere in casa e ottenne facilmente l'autorizzazione richiesta.

Il padre di Armanda non sollevò obbiezioni serie ma non volle udir parlare di partenza definitiva del suo ingegnere.

— Bisogna che mi promettiate di tornare subito dopo il ritorno del vostro collega, mio caro signor Gerardo, gli disse con insistenza, altrimenti non vi lascio andare, capite! E' necessario che siate qua al momento che lo stabilimento comincierà ad agire. Senza di voi non andrebbe bene nulla. Datemi la vostra parola che tornerete.

— Sarò qui fra qualche giorno, signore — promise Gerardo.

— Sicuramente?

— Lascierò Varangeville non appena tornato il signor Verneuil.

— Capirete bene quanto mi annoierò qui senza di voi, adesso che mi sono fatta una così dolce abitudine delle mie visite quotidiane all'officina, mio caro Gerardo - riprese il signor Monval non potendo adattarsi all'idea di veder partire l'ingegnere.

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA
LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1897
con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno. — Cercansi rappresentanti per le seguenti città: Ancona — Bologna — Genova — Milano — Torino — Venezia. — Inutile scrivere senza serie referenze.

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Ein italienisches Fräulein, wünscht als Reise Begleiterin eine Stelle bei Damen anzunehmen. Dieselbe ist mächtig der französischen als auch der deutschen Sprache mächtig. Off. sub C 5086 Haasenstein e Vogler, Roma.

Vitalizio. Persona, età avanzata, disponga lire settemila, che volesse ritirarsi in paese di villeggiatura (vicino Roma) troverebbe conveniente collocamento presso buona famiglia. Garanzie assolute. Per schiarimenti, rivolgersi S. Giovanni Laterano, 37. (Aquilonia). c 5207

Demoiselle française catholique 23 ans, sachant bien parler allemand ayant bons certificats, désire place gouvernante dans famille noble, Rome ou Naples pour Septembre ou Octobre. Adresser Z 5221 Agence Haasenstein e Vogler, Rome. c 5221

Contabile, giovane o signorina, per azienda commerciale e corrispondenza cercasi subito. Dirigere offerte P. N. posta, Roma. c 5202

Cercasi urgentemente magazziniere vendita generi alimentari capace tenere conti con referenze e piccola cauzione. Indirizzarsi fermo posta C. B. Caserta. 5167 N

Trentenne, da 10 anni viaggiatore commercio, desidererebbe lavorare Casa possibilmente Alta Italia. Conosce estesa clientela. Ottime referenze. Scrivere Posta XX 563, Napoli. 5186 N

Vendesi permutasi, affittasi splendida villa collina Firenze. Vista incantevole, scuderia, giardino, terre, pomario, acqua abbondante, poderetto, bosco; facilitazione pagamento. Dirigersi Pandoletti, Via Ricasoli, 22, Firenze. 5152 F

Buona occasione. Vendesi Fabbrica di birra e gazzose in esercizio e bene avviata. Per le trattative rivolgersi al liquidatore della Società Anonima fra esercenti consumatori di acque gazzose e birra, Roma, via Nazionale n. 243. c 5114

Marina Pisa affittasi villa mobiliata, per intero, oppure divisibile in tre quartieri, in situazione deliziosa sulla spiaggia. Rivolgersi Via Ricasoli, 5, p. p. Firenze. 5069 F

Affittasi Firenze fuori porta grandioso locale uso qualsiasi fabbrica, spazioso terreno. Trattative rivolgersi Agenzia Casni, Borgognissanti, 22, primo piano, Firenze.

Villino con giardino, posizione amena, affittasi mobiliato o vuoto per stagione estiva o per annata. Dirigersi sig. Federico Tinti, Drogheria Margheri — Borgo S. Lorenzo (Toscana). c 4933

Cercansi in Roma e provincie abili piazzisti per materiale elettrico e meccanico di ogni specie. Scrivere con referenze fermo posta Roma: Arezzo 265. c 4968

Sorrento, casina mobiliata 7 camere solo appartamento, sulla via provinciale; veduta del golfo, sito La Cenca, casa Visetti. Il colono farà visitarla. Informazioni per iscritto Visetti, Mergellina, 48, Napoli. 4877 N

Affittasi in montagna Pistoiese elegante villa mobiliata in mezzo a boschi e piante, belle passeggiate, acqua potabile, accesso carrozzabile. Rivolgersi Tesella Bitossi Agente Buonfanti Pistoia. 5160 F

Primaria fabbrica fiori artificiali e forniture per modiste eleganti ricerca ovunque rappresentanti depositari. Scrivere Ditta Figlioli, Via Romana 90 Firenze. 5020 F

Demoiselle française, parlant allemand et italien, actuellement institutrice à Vienne, cherche engagement en Italie. Excellentes références. Adresser les offres I. N. poste restante 1 Seilerstätte Wien. 5261 F

Fittasi bellissima camera bene esposta ed ammobiliata con pensione presso signora vedova. Accettansi persone sole pensione, prezzo conveniente. Via Palermo 13, int. 6. c 5263

Cercasi signorina ottime referenze disposta parlare e insegnare perfettamente la lingua tedesca per due o tre mesi. Modico compenso, vitto, alloggio in villeggiatura dintorni Roma. Offerte D 5272 presso Haasenstein e Vogler Roma. c 5272

In Agordo (Belluno) posizione amenissima affittansi nella stagione estiva due appartamenti mobigliati. Per schiarimenti rivolgersi Probati Domenico Agordo. 5243 V

Si cercano con premura da una delle principali sartorie per signore, abili lavoranti. Dirigersi: A. B. Piazza Poli 42 3 p. dalle 2 alle 3 pomeridiane. c 5247

Umbria, Spoleto. Affittansi mobiliati: appartamento arioso, ampia casa signorile città. Casino villeggiatura su amenissima collina dintorni completamente libero, piazzali etc. Rivolgersi Vincenzo Bertolini Spoleto. c 5264

Corrispondenze private

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1

Basta. Leggi « Tribuna » cinque. Piacemi attuale residenza. Verrò prestissimo. Tuo sacrificio lega maggiormente nostro animo. Leggerai sempre « Tribuna » primo, dieci, venti. Scrivimi occorrendo. Angelo mio, apparimi sempre sublimissima, generosissima ineguagliabile... Ricordati ore dedicl. Sii cauta. Pensoti incessantemente! Saluti affettuosissimi. SUGGELLO. c 5275

Il marzo. Sono Napoli ebbi tua lettera: compiacciomi sentirti bene e che ti diverti. Conto di venire fine di mese. Mio pensiero a te che vogli tanto bene. Amami tuo GIULIO. c 5240

Amarantoide. Licenziai locale, ora insperabile: due porte, una invariabile, preparate piccolissimo ricordo tuo compleanno, come mandartelo? Ansio notizie, amareggiato silenzio. c 5245

Quadri. Rispondoti: proseguendo meta prefissami, amoti come amai, resistendo tutto, anche alla tua fiera indifferenza. Un saluto sincero amorosissimo. Leggi sempre. c 5244

Lauro. Sabato immancabilmente. Segnale. Ardo desiderio tuo sorriso. Angelo adorato, capirai mai quanto amotti! ENZO. c 5253

Antrikè. Impossibile scrivere prima: passo giorni tristissimi. Attendo ansiosa tua lettera; nulla capito fede. Mio cuore immutabile; vorrei tanto scriverti. Sento sempre maggiormente tua lontananza. Dammi tue notizie. Saluti affettuosi. c 5252

Antonio. Prestissimo sarò presso te. Quale felicità sarà la mia, dopo tante sofferenze! Inviati ardenti, affettuosissimi saluti e cuore infinito. c 5256

Norma. Duolmi abbia mancato tutte promesse fattemi. Non valsero li intermediario che t'ingegna, non avendo avuto occasione inviarti saluti. Assolutamente impossibile eguali preghiera ultima tua. Non insistere. Preoccupatissimo questioni famiglia che renderanno forse necessaria improvvisa partenza. Saluti cordiali. CINQUE. c 5257

Tricolore (mori di mattina) Ricevo suo soltanto adesso. A lettere che contengono tali espressioni non si dovrebbe rispondere; una sola cosa restami a fare; tenere tutto quanto ho di lei a sua disposizione. Avendo però posso in città abbia cortesia parlentare fino più mesi settimana entrante. Sarò mio dovere avvertirla per tempo. c 5254

Angelo mio. Continua risposta; Questa trentaquattresima (dopo la mia partenza) ti dice ancora che ho amato te sempre sopra ogni cosa al mondo. Lo giuro! Amicizia, riconoscenza ed amore per te sempre sentii con passione e sincero eterno affetto. - Un'altra volta ancora ti chiedo, piccinina mia, una risposta che aspetto con ansia estrema! Fui sempre tuo, solo tuo e caro... Io t'amo, t'amo! c 5265

E' stato inventato un
Tubo di gomma
che resiste al petrolio, Masut, ecc. sotto garanzia.
Si vende l'unico diritto di fabbricazione o i brevetti per i singoli Stati.
Dirigersi a F. X. Servatius
Colonia sul Reno

EMPORIO-ARTICOLI
per fotografia — G. MORETTI
via della Scala, 15, Firenze
Deposito lastre *Cappelli*, *Lumière*, ecc. Fabbr. *carta sensibile*, La migliore di tutta ecc. 60 il foglio — *Macchine istantanee e a pose* — *Obiettivi* esteri e nazionali. Prodotti chimici purissimi. Ritratti a grandezza naturale, Cartoncini di tutte le qualità. Prezzi modicissimi. H 2155 F

Montate velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO
dei Capelli e della Barba
È LA

PRIMA DELLA CURA

VEDUTA DELLO STABILIMENTO DI A. MIGONE & C.

DOPO LA CURA

CHININA-MIGONE
Profumata e inodora

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.,** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1,50** *e L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8,50** *la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del regno.*

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere *80* centesimi

ATTESTATI

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - **Milano.**

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo
Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario — LATERA (Roma).

Signori ANGELO MIGONE e C. - **Milano**

La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. **Cesira Lolli.**

L. 5.95
Spedite alla Ditta Spiteri-Delfanti, via Amedei 7 Milano, tutti i e ve ne franco a domicilio un magnifico taglio abito per uomo in cheviot lana o col. colori e disegni a piacere. Oppure ricco taglio di abito per signora in satin foulard. Si restituisce il danaro se non soddisfatti. Spedizioni in assegno anticipare L. 1. Gratis spedisce il catalogo illustrato. 5199 M

GIOVINEZZA Tintura sanubene
Non più capelli bianchi
rinforza il bulbi — successo mondiale. Approvata da dotti Medici e Chimici. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto meraviglioso. L. 3 franco di porto. 2 fac. L. 5.
Prof. G. ALETTI, Cremona

L. 15!!
Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26, Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. Cambiamento l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione restituiscesi l'importo. Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

PATTINI da STRADA
ULTIMO SUCCESSO INGLESE
Con questi nuovi pattini con poca pratica anche chi non ha mai pattinato può in breve ottenere una velocità di strada sino a 25 Kil. all'ora.

Agenti con deposito per l'Italia THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE C° — Genova, via S. Sebastiano, 15. — Milano, via Dante, 8. 4782T

RIGI - KALTBAD
(1450 m. sul livello del mare) Hôtel-Pension di prim'Ordine (Lago dei Quattro Cantoni (Svizzera))
400 lits
Cura Climatica Alpina - Idroterapia - Posizione riparata con magnifico panorama.
Medico curante — Orchestra del Casino — Arrangements sanitaires anglais
Gran Terrazza d'asfalto - Romantico Bosco di Pini - Lawn-Tennis
In Giugno e Settembre Prezzi ridotti. Prospetti gratis sono forniti dalla Direzione
1450 metri sul livello del mare — lago dei Quattro Cantoni (Svizzera)

LA GALLINA
di razza Valdarno nera purissima garantita produce più di 200 uova all'anno. 5 anni accurata selezione. *12 uova fecondate L. 3*, franche in Italia. Pulcini adulti prezzi eccezionali. Dirigersi **V. Agnati e C.** Pescia (Toscana). H 2733 F

STAGIONE ESTIVA
Appennino pistoiese 700 m.
Boschi di castagni Doccia fresca. Vita di famiglia. Prezzi 5, 6, 7 lire. Riduzioni per famiglie. Dirigersi Pensione **Rochat-Cammarano** a San Marcello Pistoiese. 5288 F

MALI VENEREI
Ambulatorio via Bocca della verità 106 — **Consulto gratis** tutti i giorni dalle 11 all'una e dalle 3 alle 7 pom. Consulto per lettera L. 3. **Specialità** consigliate dall'Ambulatorio perchè in tutti i casi hanno dati splendidi risultati. — **Iniezione Siam** (L. 3) e **cartine sedo-solutè** (L. 2) per lo scolo acuto. **Farmacofori** (L. 2,50) per la goccetta. **Jodolina** ed Acqua antivener (L. 1,50) per qualsiasi ulcera e piaga venerea. **Tisana depurativa** (L. 4) e **Goccie del Parcher** (L. 3) per la cura radicale della sifilide in un mese e per la cura depurativa in genere. Aggiungere alle ordinazioni L. 1 in più per spese postali. 4590R

MANDOLINI
veri napoletani completissimi

NOVITÀ CHITARRE MANDOLINI SPECIALITÀ VIOLINI
CORDE ARMONICHE
Ocarina col Metodo, L. 1.40
Flautino » » » 2.25
● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR.
V. MACCOLINI, via Correnti, 7 Milano. — Musica, accessori.

RIMEDIO SICURO contro le
FEBBRI di MALARIA

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO
CURA RADICALE
Una scatola di pillole 80 L. 2.70. Vendesi in tutte le farmacie.
Medaglie alle Esposizioni di Modena ed Igiene di Roma, Anversa, Napoli, Amsterdam, Bucarest.
Certificati medici ed istruzioni gratis a richiesta. Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi alla Casa produttrice Fratelli Pomello - Lonigo. — Le Pillole Antimalariche Pomello sono raccomandate da tutte le autorità mediche. 9875 V

AVVISO AI FUMATORI
Per L. 2,80 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Nazziglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 5159 M

FELSINA BORTOLOTTI

BOLOGNA — Piazza Galvani, 25

VESTIARI L. 15
Taglio inglese - cheviot nero, blu, marrone e fantasia, ultime novità di stagione. Insuperabile per fodere e confezione. A richiesta campioni. **Sartoria Morino e C.,** via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare taglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

NON PIU' **BLENORRAGIA**
nè GOCCETTA CRONICA nè PERDITE BIANCHE
Guarigione **garantita** in **5** giorni se ne arresta conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche o la **Iniezione Indiana** L. 3,50, più cent. 60 spese postali. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 13 alle 14. Farmacia Coop. **G. Torresi, via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano* e *Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — Farmacia Scarpitti e D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* - Fossati, *Spezia* — Astrua, *Firenze*.

ISCHIROGENO RIGENERATORE delle forze
Risorge il fanciullo, aiuta il giovane, sviluppa la donna, sostiene il vecchio. **Guarisce:** impotenza, neurastenia, esaurimento, diabete, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, dorsonemia, spermatorrea, senilità, rachitide, malattie di stomaco, debolezza di vista.
Rinfranca nella spossatezza dell'estate
Illustrazioni mediche come **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, Gelella, Fede, Viziati** *ed altri molti, affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Invio di memorie a richiesta. Dirigersi agli autori **AMABILE e BATTISTA**, farmacisti, via Cavour e Piazza Dante, 241 e 242, Napoli. Una bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12. Invio gratis.

NON PIÙ
RAGAZZI CURVATI
BUSTO CONFORMATORE
per ragazzi maschi e femmine da 3 a 20 anni.

Questo conformatore si adatta specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 93 M
Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.
Non occorre misure
Basta indicare l'età.
Luigi Orlani - Milano
Galleria Vitt. Emanuele, 16-17

Banca Generale in liquidazione
Società Anonima ROMA - MILANO - GENOVA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato

I Signori Azionisti della Banca Generale in liquidazione sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 28 Giugno corrente alle ore 2 pom. nella Sede della Banca in Roma, via del Plebiscito N. 107, per deliberare ai termini dell'art. 24 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

1° Relazione dei Liquidatori;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1896;
4° Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti;
5° Determinazione della retribuzione da assegnarsi ai medesimi.

AVVERTENZE

Per intervenire all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni:

in *Roma*	presso	la Sede della Banca Generale.
» *Milano*	»	il Credito Italiano.
» *Genova*	»	il Credito Italiano.
» *Firenze*	»	i Signori M. Bondi e Figli.
» *Trieste*	»	la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito.
» *Basilea*	»	De Speyr e C.
» *Zurigo*	»	la Società di Credito Svizzero.

non più tardi del giorno 16 corrente inclusive, ritirando il biglietto di ammissione per l'Assemblea sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista avente ugualmente diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 5 Giugno 1897.

I Liquidatori.

QUALSIASI
Produttore di vino, negoziante, oste
dovrebbe per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche ed enologiche** del mio **premiato manuale** che in Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti, scoperte**, ecc. ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania.** — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienicissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Vermouth**, ed ogni genere di **liquori** fabbricati come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione e miglior successo** dei vini **ammalati, acetosi e scadenti** ottenuti con **uve peronosporate e acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da **L. 2,30** allo studio *chimico-industriale* **M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all' **estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**. c 5236

COSTUME L. 15!!!
Taglio inglese — Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Inappreggiabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**

MAYPOLE SOAP

Brevettato e depositato

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, stoffa, piume, ecc.**

Prezzo **70** cent. per saponetta che basta per litri 4 1/2 di tinta. Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno; a Roma presso: A. Taboga, Finzi e Bianchelli, Luigi Olivieri, F.lli Finocchi, ecc. Deposito generale presso **Giuliano Fabbri**, Livorno.

THE MAYPOLE COMPANY LONDON. *Capitale Cinque Milioni*

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente. 5157 N

CALLIFUGO
della **FARMACIA del « CINGHIALE » — Firenze**
E' stato ritrovato da tutti che questo preparato è il più pronto e di più sicuro effetto di quanti altri fin qui conosciuti. Si vende in tutta l'Italia a **cent. 60** l'astuccio sia in liquido che sotto forma di cerottini. Dirigere le richieste al **Cav. UBALDO BANCHI** *Farmacista* **Firenze.** — Deposito in Roma in tutte le farmacie e presso Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 14-15. 5144

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coi inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.